Venerdì 15 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 13
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 Trimestre Lire 15.00 Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

CASARSA

Deliberazioni consigliari

Ieri si riuniva il nostro Consiglio comunale e il sindaco avv. Giuseppe Tomasini, appena aperta la seduta, commemorava nobilmente la scomparsa della Regina Madre.

Venne deliberato: di modificare lo statuto organico del corpo dei pompieri; fissata la quota annua per spesa di mantenimento dell'Ufficio di concentramento operatori catastali; impianto di nuove lampade elettriche in via Sile; aumento in misura superiore ad un quarto delle tasse comunali, vetture, domestici e cani.

Non venne approvato detto aumento per la tassa sul bestiame. A far parte poi della Commissione di 1.a istanza per l'esame dei ricorsi contro le tasse comunali, furono nominati i signori Brunetti Giuseppe, Bertolin Felice, Fantin Valentino, Mazzolin Felice e Colussi Angelo di Antonio.

In sostituzione dell'assessore dimissionario conte Leonardo de Concina, venne nominato con otto voti favorevoli su quattordici votanti, il signor Morello Enrico della locale sezione fascista.

Getta la padrona di casa nella roggia

Un bel modo di trattare con la padrona di casa ha avuto certo Emilio Diana, di anni 25, falegname, attualmente disoccupato.

Saputo che la propria moglie aveva avuto un bisticcio con la padrona di casa certa Maria Tosolin in Rossi, si recava a ricercarla, e trovatala mentre era intenta a lavare panni alla roggia, senza tanti complimenti, afferratala per le gambe, ve la lanciava dentro.

La povera donna, piombata così nell'acqua gelida, annaspando cercò di uscire, ma il violento, ve la ricacciò. E la scena sarebbe continuata ancora, senza l'intervento di alcune persone, che salvarono la povera donna dalle ire del Diana, il quale fu denunciato.

PORDENONE

Vertenza per gli operai chimici di Vallenoncello

Martedì 12 corrente, il segretario generale dei Sindacati si è portato qui per risolvere la questione dell'aumento della paga per gli operai dello Stabilimento Chimici di Vallenoncello. Dopo una lunga discussione col direttore amministrativo, col quale non è stato possibile risolvere in nessun modo la questione, avendo egli dichiarato che non aveva nessuna veste per decidere in merito, lo stesso signor direttore ha consigliato il signor Castellani a rivolgersi al Presidente dello Stabilimento, conte Quirino Querini.

Da due mesi il Segretario generale aveva invitato la Direzione ad applicare lo aumento di lire 1.50 al giorno, come da concordato fra i rappresentanti dell'Associazione Industrie Chimiche e la Corporazione Nazionale addetti Industrie Chimiche.

Per il padiglione dei tubercolotici

Il prefetto del Friuli, ha autorizzato l'ospedale civile di Pordenone ad acquistare dal sig. Luigi Piccinin fu Giovanni un appezzamento di terreno della superficie di metri q. 0430 ed al prezzo di lire 5.50 al mq. per la costruzione del Padiglione per tubercolosi.

Il calmiere sul pane

Il Sindaco avverte che a partire dal giorno 12 gennaio i prezzi per la minuta vendita del pane furono così fissati: pane popolare di forme da 250 a 500 gr. L. 2.05, pane di forme fino a 250 gr. lire 2.60; pane a cornetto di peso inferiore a gr. 200 a lire 2.80.

Trenta centimetri di neve

Da parecchi anni non si ricorda una nevicata così abbondante nel Pordenonese. La bianca fata ha steso un soffice manto che va dai 30 centimetri ai 50, a seconda che il vento la portò. Ferve ora gran lavoro per la spazzatura.

Una comitiva di pordenonesi

sta organizzando una spedizione in grande stile a Udine, per la sera del 30 corrente, onde partecipare al « Veglionissimo della Stampa », gran ballo di lusso Pro Mutilati. Ciò dimostra che anche a Pordenone, la notizia di un sì eccezionale avvenimento carnovalesco, ha fatto colpo!

CIVIDALE

La seduta del Consiglio rimandata

Doveva seguire oggi la seduta del Consiglio Comunale, ma per mancanza di numero legale venne rimandata.

Alla seduta doveva intervenire anche l'on. Leicht, il quale telegrafò di aver dovuto partire per Roma.

Per il Veglionissimo della Stampa

Nella nostra città l'annuncio che il Sodalizio Friulano della Stampa ha indetto la Veglia di lusso al Teatro Sociale di Udine per la sera del 30 gennaio corrente, a totale beneficio della Associazione Mutilati, ha suscitato eco favorevolissima. Lo spiccato e leggiadro addobbo del Teatro in stile veneziano offre largo campo anche per gli abbigliamenti delle maschere e già corre voce qui che si stia preparando qualche sfarzoso ed elegante costume per strappare qualcuno dei ricchi premi destinati dal Comitato Udinese per il miglior gruppo di maschere, per la miglior copia e per la migliore maschera isolata.

Sappiamo che durante il « Veglionissimo dello Stampa » verrà eletta « la reginetta della Stampa », cui quattro paggi offriranno un ricco mantello, ed una superba corona.

SEGNACCO

Per il cimitero di Loneriacco

Con decreto odierno del Prefetto del Friuli, il comune di Segnacco è stato autorizzato ad acquistare dalla ditta Fratelli Pividori fu Valentino il terreno antistante al cimitero di Loneriacco, per il prezzo di lire 1200.

PALMANOVA

La disperazione di una vedova
Beve l'acido muriatico

Certa Vittoria Graffi ved. De Marchi di anni 35, in preda a grande disperazione, beveva ieri dell'acido muriatico. Soccorsa prontamente, veniva trasportata all'Ospedale ove però dopo lunghe sofferenze moriva.

La povera donna lascia due figli in ancora tenera età.

DA GRADO

Salone parrucchiere e pronto soccorso distrutto dal fuoco.

Iersera, alle 21.30 mentre più infuriava la bora, nella costruzione in legno uso salone da parrucchiere, bagni caldi, e pronto soccorso sito sulla spiaggia e chiuso dal settembre scorso, è scoppiato un incendio che o distrusse in pochi minuti. Il fabbricato era di proprietà del sig. Antonio Reugna di Francesco. Si calcola che il danno ammonti a lire 70 mila, non completamente coperte da assicurazione.

FAGAGNA

I ringraziamenti di S. M. il Re

Sono pervenuti i seguenti telegrammi da Roma al Fascio locale, in risposta al telegramma di condoglianza spedito dal segretario politico sig. Spizzo a S. M. il Re, che Fagagna ebbe l'onore di ospitare nei primi giorni della guerra: « Sua Maestà ringrazia vivamente delle condoglianze rivoltegli in questa luttuosa circostanza — Mattioli »; — e al Sindaco, che aveva telegrafato a nome della popolazione di Fagagna: « S. M. il Re mi incarica di essere interprete del Suo animo vivamente grato per la parte che codesta cittadinanza ha preso al gravissimo lutto della Sua Casa — Generale Cittadini ».

CAMPOROSSO VALCANALE

Per la Regina Madre

(14). — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di questo capoluogo venne celebrata una solenne cerimonia funebre in suffragio della Regina Madre. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco con il Consiglio Comunale, il ricevitore postelegrafico, il comandante della R. I. di Finanza, il Comandante dei RR. CC. i Marescialli Forestali, il Capo Stazione, i Maestri con la scolaresca, il Segretario del P. N. F., molta personalità, e molto popolo.

La cerimonia è stata eseguita con solennità e con accompagnamento d'organo.

LATISANA

Per il Patronato Scolastico

In morte di Pio Ravanello pervennero le seguenti offerte:

L. 25 Carlo Bonino; L. 15 Valle Carolina e famiglia; L. 10: Banco Depositi e Prestiti: Monis Fortunato; Segati Riccardo, L. 5 ciascuno: cav. Deodato Peloso Gaspari; Dalla Valle Giovanni; Trevisan Giuseppe; Comuzzi Beltrame di Rivignano; Durigato Gio Batta; L. 4: Boset Regina Latisanotta; famiglia Del Sal Antonio delle Comugne; L. 3: Augusta Amatisti Ambrosio; L. 2: Trevisan Antonio; Anastasia Giacomo; Asquini Secondo; Tesini Angela.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia vivamente.

Ringrazia pur l'Associazione Esercenti di Latisana per l'oblazione di L. 250 e il Banco Depositi e Prestiti di Latisana per l'oblazione di lire 100.

IDRIA

Ringraziamento sovrano

Al telegramma di condoglianze inviato a nome della Cittadinanza dal Commissario Prefettizio cav. dr. Francesco Madirazza, S. M. il Re si è degnato rispondere col seguente dispaccio:

« Commissario del Comune, Idria. — S. M. il Re ringrazia di cuore codesta cittadinanza dei sentimenti di affettuoso compianto espressi in questo luttuoso evento — Generale *Cittadini* ».

PONTEBBA

Terzi Campionati regionali di Sci.

Anche quest'anno la S. U. C. A. I. di Trieste ha ricevuto incarico da parte della Federazione Italiana dello Sci, di organizzare i Campionati Regionali. Questa coraggiosa iniziativa della S. U. C. A. I. triestina, contribuì nella sua prima esplicazione tre anni or sono, a dare un notevole impulso sportivo allo «Sci Giuliano», che mai prima d'allora aveva partecipato a competizioni. Quest'anno la gara regionale si svolgerà a Pontebba (568 metri di altitudine), in zona particolarmente adatta allo sport invernale. Coopererà nell'organizzazione dei Campionati, l'attiva Società Sportiva Pontebbana, dalla quale sono usciti finora tutti i campioni della regione. La gara assumerà una notevole importanza per la località e sin d'ora un Comitato di cui fanno parte molte notabilità del luogo, ha iniziato il lavoro di preparazione.

Alla gara, che si suddivide in tre categorie, prenderanno parte tutti gli Sci Club della regione, studenti e squadre militari e della M. V. S. N. Verrà disputato pure nella medesima giornata, il Campionato femminile regionale. Quest'anno particolarmente interessante si annuncia pure il Campionato militare per la disputa della Coppa di S. E. Vaccari. Verrà pure disputata una gara d'incoraggiamento fra giovani valligiani, non superiori al 16 anni, gara dotata di premi in denaro.

Mentre questo formerà la parte sportiva che verrà disputata il 28 febbraio, il 27 si terrà a Pontebba una adunata della Sezioni friulane della Associazione Nazionale Alpini, organizzata a cura della Sezione di Pontebba con la cooperazione della S. U. C. A. I. di Trieste, in occasione di una orazione che il dott. Padre Giulio Bevilacqua terrà la sera del medesimo giorno, nella sala del Municipio. Padre Giulio Bevilacqua è il noto cappellano degli Alpini, che lo scorso inverno fu ospite della S. U. C. A. I. a Trieste. La sua figura è notissima fra gli Alpini e quindi la notizia della sua venuta, che finora era stata sollecitata invano da molte Sezioni Friulane dell'Associazione Nazionale Alpini, ha sollevato molto entusiasmo e non vi sarà ex alpino che in quel giorno non accorrerà a Pontebba. Un apposito Comitato, presieduto dal Console del Touring Club Italiano, curerà i servizi logistici.

Cronaca Goriziana

GORIZIA

Il Direttorio del Fascio per l'intransigenza e la disciplina

Sotto la presidenza del segretario politico avvocato Rodolfo Caprara, il Direttorio del Fascio ha tenuto una seduta straordinaria, nella quale l'avv. Caprara illustrò precisò perchè egli credette nella sua lettera di riaccettazione del posto di segretario politico, di dover muovere appunto per una linea di azione fascista non perfettamente intransigente ed affermò la necessità di ricondurre l'intransigenza e la disciplina più assoluta fra il Direttorio e quei fascisti che ricoprono per volontà del partito, incarichi in enti e pubbliche amministrazioni.

Il Direttorio riconosce che questi contatti e questa disciplinata subordinazione sono rilassati e approvò quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal segretario politico:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia afferma che i fascisti i quali ricoprono cariche politiche ed amministrative in pubblici enti od amministrazioni, per quella unica linea d'azione del partito che vuole la più assoluta intransigenza, mentre debbono ricordare che nelle cariche o negli incarichi suddetti altro non sono che l'espressione della volontà del Partito, li invita alla più stretta collaborazione col Direttorio, sin d'ora affermando che non può ammettere e permettere una linea di indipendenza d'azione che colpirebbe lo spirito stesso della disciplina e della gerarchia fascista ».

I PROBLEMI DELLA CITTA'

L'avv. Caprara quindi affermò la necessità che il Direttorio chiami a collaborare ai problemi della città tutti gli organi competenti di Gorizia. Riconobbe quanto l'Amministrazione provinciale ha fatto; ma notò che i problemi il cui carattere esula dall'ambito dell'Amministrazione provinciale, perchè di competenza del Governo, non solo sono tutti arenati, ma molti, indubbiamente importanti, sono definitivamente pregiudicati. Il Direttorio incaricò il segretario politico di riorganizzare la Commissione per lo studio dei problemi cittadini e di prendere gli opportuni contatti con le gerarchie superiori per la difesa degli interessi economici di Gorizia. L'avv. Caprara riferì infine ampiamente sulla situazione generale fascista nella Provincia del Friuli. Affermò che il fascismo provinciale ha bisogno di chiudersi in una sempre più rigorosa intransigenza, Spiegò il contegno suo tenuto a nome delle camicie nere di Gorizia e ciò che ha creduto in coscienza di riferire all'on. Moretti, commissario straordinario per il partito in Friuli.

Il Direttorio unanime confermò la propria fiducia nel Direttorio e votò il seguente ordine del giorno:

« Il fascismo goriziano, che ha l'orgoglio e l'onore di avere dato per primo allo squadrismo del Friuli la sua «Disperata», che ha la tradizione squadrista della più rude e fattiva intransigenza contro ogni deviazione e contro ogni concetto negativo di pacificazione che sviano dalla sua marcia formidabile e trascendente l'azione fascista, afferma la necessità precisa che al moto spirituale religioso di cui i fascisti si sentono sacerdoti, sbarazzi il campo di ogni ostacolo e d'ogni intoppo, perchè il Fascismo, non può nè deve avere battute d'arresto. Mentre prega l'on. Moretti di porgere alle alte gerarchie del partito il giuramento di fedeltà e disciplina del Fascismo goriziano, fa voti che, sulla linea della più perfetta intransigenza, il Fascismo friulano che porta con sè la gloria del suo sangue sparso prima e durante la rivoluzione e che ha l'orgoglio di aver sentito la voce del Duce lanciare il primo squillo per la lotta, che ha dato la rinascita della Patria, riprenda la sua marcia per fare della grande provincia di confine una viva e vera realtà Fascista in tutte le branche della sua vita possente per il bene indissolubile dell'Italia e del Fascismo ».

Il Direttorio passa quindi ad esaminare questioni di ordinaria amministrazione. Vota una deplorazione vivissima alla Commissione organizzatrice del ballo degli agenti, la quale non ha sentito il dovere, mentre tutta Gorizia si era ammantata di bruno, di sospendere il festeggiamento indetto per lo scorso sabato 9 corrente. La deplorazione diventa poi censura per i pochi elementi fascisti che vi hanno partecipato. Il Direttorio prega il segretario politico di esperire una inchiesta e di proporre per costoro severe sanzioni disciplinari.

MILLE LIRE DI PREMIO

Queste sono toccate, al sorteggio dei libretti delle Casse postali di risparmio, effettuatosi ieri, al libretto N. 936 75-3 del nostro ufficio postale. Il telegramma dell'Agenzia Stefani che ne comunicava la notizia, dice: « Ufficio postale di Gorizia, provincia di Trieste »!

Il Prefetto del Friuli visita le istituzioni

Terminata la cerimonia in Duomo, il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, col capo Gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi si recava alla sotto Prefettura ove seguì una colazione intima.

Nel pomeriggio l'illustre uomo, volle visitare il locale della Cassa Ammalati e il relativo Dispensario Antitubercolare, ricevuto dal Commissario avvocato cav. Sturani, dal direttore dott. Delpin e dal capo medico cav. dott. Nardi.

Il prefetto si è interessato moltissimo sull'andamento dell'istituzione ed ha rivolto un caldo elogio ai dirigenti ed impiegati. Quindi, accompagnato dal capo di Gabinetto Bellazzi e dal senatore Bombig si è portato a visitare anche la sede della Croce Verde. E' stato ricevuto dal presidente dott. Kunner Lodovico, dal rag. De Paris, dal direttore Lello Raggiani e dai militi in uniforme.

Il Prefetto volle avere informazioni dettagliate sul funzionamento della benefica opera che la Croce Verde va svolgendo ed ha manifestato tutto il suo compiacimento e promesso tutto il suo appoggio.

Messa in Suffragio

Ieri mattina alle 10, l'Arcivescovo mons. Sedej, celebrò nella chiesa di San Ignazio, una solenne ufficiatura funebre per la Regina Madre. Vi intervennero tutte le autorità, e tra questi il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, S. E. il sen. Morpurgo, i deputati on. Leicht, on. Marani, il sen. Bombig, il sottoprefetto comm. Scotti, i generali Romei e Reggero, ed altri molti.

Nel centro del Tempio molto affollato di cittadini, era stato eretto una catafalco sormontato dagli stemmi di Casa Savoia, e tutto intorno scendevano drappi neri.

Il Coro della Metropolitana e l'Orchestra del Sindacato Orchestrale svolse, sotto la direzione del valente maestro Augusto Seghizzi, la Messa di «requiem» dello Schweitzer e il « Libera » di Perosi.

CERVIGNANO

Una festa riuscita

Gli alunni e le alunne delle scuole elementari, hanno dato ieri al Teatro «Ideal» uno spettacolo molto riuscito pro «Dote della Scuola».

Il programma scelto ed elaborato è stato molto gustato e i diversi numeri sono stati vivamente applauditi.

Ottennero vivo successo la scenetta comica « La bambola malata » recitata dalle graziose bimbe di prima, poi lo scherzo comico « Il giuoco del Teatro » per parte delle bimbe di quinta ed ancora « La vigilie de Nadal » scenetta veneta, per parte ancora di tre bimbette della prima magistralmente istruite.

Il dialogo friulano « La Sconsulte » del poeta Nardini, ottenne calorosi applausi.

I bimbi Parmeggiani e Colautti, furono veramente felici nella recita del gustosissimo lavoro poetico del Nardini.

Bene e sempre coronati da applausi i lavoretti « Il processo alle bambole » (III.a femminile) — « Il bagno freddo » (VI-VII) — « Il Soldato Italiano » (VII) — « Il saluto » (V. Femminile) — « Il nuoto a secco » (ginnastica svedese, alunni IV, V, VI maschile).

I cori a due voci « Quando ai tramonti placidi » pastorale — « L'Aurora » — « Agli Eroi » (VI-VII femminile) ebbero un completo successo e vivi applausi.

Un vivo elogio agli organizzatori.

GRADISCA

Gradisca rinata

Gradisca, la piccola Città Veneta che vide le antiche battaglie e quelle della grande guerra, ebbe a subire da quest'ultima, enormi danni.

In parte distrutta, durante la ritirata di Caporetto, durante il 1919, vennero iniziati primi lavori di ricostruzione.

Il ritorno dei profughi, al suolo natio dopo quattro anni di abbandono, fu assai triste perchè si trovarono privati di ogni loro avere.

Ma fra lo sconforto e la malinconia, che regnava in quella misera gente, vi era la gioia di vedere finalmente la bella Gradisca liberata dal dominio straniero e unita alla Patria, a quella grande Patria che essa già una volta apparteneva.

Ed oggi, con il paziente lavoro di questa popolazione, che a stento potè rimettersi dopo tanta sciagura, Gradisca ha ripreso nuovamente la sua vita, il suo aspetto normale e bello.

La prossima ricostruzione del vecchio Teatro, a quella del ponte carrozzabile, sull'Isonzo, saranno gli ultimi lavori che completeranno la Città.

Un altro lavoro venne ad arricchire, nel dopo guerra la Città, e cioè il monumento al « Al Leone di S. Marco » che sorge sulla Piazza di fronte al magnifico giardino rivolto verso la consorella: Venezia.

Oggi ormai tramontati quei giorni di dolore, del passato la pace è ritornata nei cuori ed il bel sole Italico spande i suoi raggi sulle antiche mura, della Gradisca Redenta.

G. M.

L'ORDINAMENTO DEL CREDITO AGRARIO

Caratteristica della politica economica del Governo nazionale è la valorizzazione dell'agricoltura italiana, considerata giustamente come quella branca della nostra attività produttiva che, fondandosi più delle altre, su condizioni naturali di ambiente, meglio ci assicura dell'avvenire.

E dopo la battaglia del grano, nella quale espressione si compendiano tutte le provvidenze e le iniziative intese ad infondere nuovo vigore alla produzione agricola, il Governo progetta ora una riforma radicale di quel sistema di Istituti che provoca e regola l'afflusso del risparmio all'agricoltura.

Pur non conoscendosi ancora i lineamenti definitivi della riforma in parola, se ne possono valutare e l'importanza e l'estensione già da quel poco che è stato accennato da vari giornali.

Il progetto del Ministero dell'Economia nazionale a quanto sembra, prevederebbe oltre al disciplinamento legislativo delle operazioni di credito agrario, l'istituzione di un unico grande Istituto per l'esercizio di tale forma creditizia, il quale assorbirebbe tutti i piccoli Istituti regionali creati con legge speciale. Alla formazione e all'aumento del patrimonio sarebbero devoluti tutti i fondi che lo Stato sin'ora stanziava per i fini di tale genere di credito, ottenendosi così un patrimonio iniziale di oltre 400 milioni di lire, oltre al quale si può prevedere un successivo aumento annuo di circa 40 milioni. Con opportune modalità si convoglierebbe il risparmio a favore dell'agricoltura, anche mercè un aumento del tasso d'interesse. Infine l'Istituto sarebbe posto in grado di provvedere al riscontro del portafoglio agrario degli Istituti autorizzati ed attrezzati ad esercitare questa speciale forma di credito.

***

Ognuno vede il profondo mutamento che in tutto il sistema sarebbe arrecato dall'adozione di un tale progetto. Però, mancandoci i particolari di esso, ci limiteremo all'esame di quella che è la modificazione più radicale e significativa apportata al sistema attuale e precisamente della sostituzione di un Istituto centrale agli odierni Istituti periferici, i quali cesserebbero di esistere.

E' opportuno questo accentramento totale? Anzitutto alcune domande:

« Gioverà il riordinamento del credito agrario allo sviluppo più intenso e più razionale dell'agricoltura? ».

« Questo accentramento e questo stimolo ad una nuova distribuzione del risparmio non nuocciono alle altre attività produttive, e perciò in definitiva alla stessa economia nazionale? »

***

Il credito agrario è un problema molto vecchio e il suo ordinamento è stato oggetto di studio, non solo in Italia, ma anche in tutti i paesi civili. Perciò non si possono trascurare gli insegnamenti che ci vengono dall'estero in merito al suo più adatto ordinamento. Non si può dimenticare che ovunque sia stato fatto il tentativo di affidare ad un unico Istituto di vaste proporzioni la pratica del credito agrario, là vi è stato un fallimento. Basti citare i casi della « Société du Crédit Agricole » e del « Crédit Rural » in Francia. I grandi Istituti si sono mostrati ovunque inadatti a praticare questa forma dell'attività creditizia. Perchè?

***

Il Luzzatti, la cui autorevolezza in questa materia non può essere misconosciuta da nessuno ha detto: « Il credito agrario è un'operazione per indole sua alquanto aleatoria, che vuol essere fatta da quegli istituti i quali operano sul luogo dove sono gli agricoltori; essi soli li conoscono, li sorvegliano con la sottile vigilanza dei vicini di casa ». Ed intendeva tanto alla lettera questa *località* degli Istituti che soli dovrebbero praticare il credito agrario, da negare persino alle Casse di Risparmio la completa facoltà di vigilare direttamente sul debitore, per cui giustificava che esse ricusassero il credito, essendo la loro natura quella di Istituti che devono avere la massima prudenza negli impieghi. Ma oltre all'alea naturale di queste operazioni, che impone un'attenta e costante vigilanza, vi è la diversità profonda delle condizioni agricole fra regione e regione che rende inopportuna l'adozione di quella unicità e di quel rigore di criteri che immancabilmente si avrebbero da un Istituto di carattere nazionale. Mai un Istituto unico saprà armonizzare le sue necessità organizzative, che sono di uniformità e di metodicità, con quelle svariatissime del credito nelle varie Provincie, nelle varie Regioni, nei vari Comuni agricoli.

Scrisse il Jacini nel proemio alla famosa *Inchiesta agraria*: «Le vittorie ed i plebisciti hanno creata un'Italia politica, ma una Italia agricola non esiste ancora: abbiamo parecchie Italie agricole affatto distinte fra loro; così grande e multiforme è l'influenza, sulla economia rurale delle disparità dei climi, delle tradizioni, dell'invincibile lentezza dei mutamenti nelle cose agrarie, della disuguaglianza di trattamento dei possessori al suolo, dei mezzi di comunicazione. Data questa condizione di cose, è evidente la necessità di svariati provvedimenti, i quali si adattino ai bisogni ed alle consuetudini delle popolazioni di queste diverse Italie agricole ».

Perciò il credito agrario ha per sua natura qualche cosa di locale, di famigliare di casalingo, in cui sta la sua vera forza. Il credito agrario deve costituirsi in modo che i clienti e gli amministratori si conoscano, abbiano fiducia degli uni e degli altri, e questa fiducia stessa serva a stabilire il migliore dei controlli possibili: quello del vincolo morale che esiste fra persone dello stesso luogo e che si conoscono reciprocamente.

E poichè la base del credito è la convinzione che ha il creditore di essere pagato a norma del contratto, i grandi Istituti, dei quali si vuol fare la chiave di volta di un nuovo ordinamento del credito agrario, potrebbero essere destinati ad insuccesso, perchè non potrebbero mai attingere questa perfetta conoscenza delle condizioni economiche di color cui vengono in soccorso.

***

Si crede, creando Istituti di dimensioni nazionali, di poter scendere col credito fino alle infime classi e di giungere nelle località più remote istituendo numerose filiali; ma l'esperienza ha ormai dimostrato che mal si sorveglia una fitta rete di agenzie lontane, per quanto sieno disciplinate da ferrei regolamenti; e che d'altra parte non si evitano quelle lungaggini che dimezzano l'efficacia del credito, se non concedendo agli uffici dipendenti molta libertà di azione. « L'irradiazione del capitale — ha detto il Cattaneo — è come quella del sole: decresce col quadrato delle distanze ».

Del resto è ovvio che le operazioni di credito, la loro natura, la loro durata, l'epoca in cui si iniziano ed hanno termine nelle diverse regioni, e tante altre diversità sono una giustificazione sufficiente della moltiplicazione degli Istituti e che sarebbero un ostacolo grande a un accentramento, che volesse essere efficace, dell'attività creditizia in favore dell'agricoltura. Poichè finora si è provveduto con Istituti regionali, che hanno un'esperienza, un'organizzazione, un nome nella loro sfera di azione, non si sa per quali ragioni dovrebbero andare sostituiti con altri che, se anche avessero alla testa gli stessi uomini e usassero gli stessi metodi, dovrebbero tuttavia cominciare da bel principio il loro avviamento.

Le condizioni delle Provincie settentrionali sono diverse da quelle delle provincie meridionali; ed essendo in queste ultime il rischio del credito maggiore sarebbe mal compensato in queste e troppo in quelle dall'interesse unico medio che si dovrebbe praticare, per cui le regioni settentrionali verrebbero danneggiate e si produrrebbe un artificioso spostamento di capitali verso impieghi agricoli che non sarebbe possibile considerare, nazionalmente, i più redditizi.

Anche dal punto di vista economico nazionale, quindi, il progetto dà luogo ad appunti. Ma per considerarlo, sotto questo aspetto, nella sua più ampia estensione, non dobbiamo dimenticare le interferenze reciproche di tutte le attività produttive.

Quando si afferma che il nuovo ordinamento tenderà a convogliare il risparmio verso l'agricoltura mercè l'adozione di un alto tasso d'interesse, si dice che tale risparmio sarà sottratto all'industria e al commercio.

E' ciò opportuno? Non bisogna dimenticare, a questo riguardo, che industria e commercio già troppo soffrono della mancanza di credito e che un nuovo colpo potrebbe essere fatale a parecchie imprese, con le conseguenze dannose per l'economia nazionale che tutti possono immaginare. Non bisogna inoltre dimenticare che la pratica di un alto tasso d'interesse al risparmio che si impiegasse nell'agricoltura sarebbe possibile soltanto mercè l'erogazione a tale uopo di denari dello Stato, perchè altrimenti questo alto tasso dovrebbe essere pagato dai debitori agricoli ed in tal modo si renderebbero nulli i vantaggi di una maggiore offerta di credito agrario. I denari dello Stato provenendo da tutta la comunità dei cittadini, le altre attività produttive oltre che dalla scarsità di credito, sarebbero gravate da maggiori tributi. Tutto ciò non è pensabile seriamente di potersi fare, per cui anche da questo lato, il progetto governativo offre il fianco a ragionevoli critiche.

***

Ma uno degli scopi principali del nuovo Istituto nazionale dovrebbe essere la penetrazione del credito fino nelle zone più remote, dove attualmente esso manca. Ora, secondo noi, è erroneo credere che esista no dei paesi dove il credito venga richiesto e non si trovi; l'esperienza insegna che ovunque c'è bisogno giustificato di capitali quelli, prima o dopo, si trovano; e che dove la giustificata richiesta si è avuta, si provvide, in Italia, alla creazione di appositi Istituti, in qualcuna delle svariate forme che essi assumono nei diversi luoghi, per adeguarsi alle differenti necessità e condizioni di ambiente. Nuove disposizioni legislative nulla potranno aggiungere di perfezione all'organizzazione attuale del credito agrario, nè portare un vantaggioso impiego di esso là dove l'iniziativa privata non abbia ritenuto ancora opportuno di intervenire: più facilmente provocherebbero lo sperpero.

I problemi dell'agricoltura in Italia sono diversi e diversamente importanti ed influenti.

A queste grandi differenziazioni altre se ne aggiungono nel campo delle varie colture o industrie agricole da promuovere o sviluppare in armonia alle tradizioni e all'ambiente; rimboschimenti e piantagioni, pastorizia e utilizzazione dei prodotti derivanti; diffusione delle macchine, introduzione dell'energia elettrica e infinite altre.

L'attività agricola, dispersa sul territorio, abbisogna fondamentalmente della creazione dell'ambiente, mediante le comunicazioni e le possibilità di vita: in seguito, abbisogna dell'adattamento alle condizioni locali, che meglio consiglino l'indirizzo agli sfruttamenti utili e redditizi.

Si crei — laddove occorre — l'ambiente, mediante le opportune assistenze alla trasformazione fondiaria e all'appoderamento; si assecondino, con la giusta sensazione delle esigenze locali, gli sviluppi suggeriti dalla tradizione e dalla esperienza. Solo in tal modo sorgeranno più frequenti le iniziative agricole ed il ritorno alla terra, promosso dall'interesse, servirà da valida remora all'inurbamento e i capitali si rivolgeranno nuovamente all'agricoltura.

Solo che essi, venuti spontaneamente per sensazione di sicuro e conveniente impiego, risponderanno più adeguatamente a veri bisogni economici, risultando il loro afflusso dalla libera valutazione dei possessori. In tal modo soltanto si ottiene la più utile combinazione dei fattori produttivi, uno dei quali, e non il meno importante, è il capitale.

Cronaca Cittadina

Dopo la nevicata di ieri

Trenta centimetri a Gemona - mezzo metro a Tarvisio - Udine sede di sport invernali! - Faticoso lavoro di sgombero

Era di molti anni che a Udine non cadeva una così abbondante nevicata di «neve asciutta». Poichè la neve può essere «asciutta» e..... «bagnata» la prima viene giù mulinata dal vento con temperatura al disotto di zero gradi e si accumula polverosa, mobilissima, attaccaticcia ed appiccaticcia; la seconda cade a larghe falde quando la temperatura è superiore di poche linee ai 0 gr.: si accumula, ma bagna il terreno, e permette al misero pedone — che ha il mezzo di locomozione vilissimo e infelicissimo — di circolare anche senza grandi cautele.

La prima forma la delizia delle seguenti categorie di cittadini: gli sciatori, i monelli che intendono sdrucciolare gli spazzini avventizi che intendono speculare sulla situazione e di quanti — compresi gli studenti — marinano volentieri le occupazioni abituali votandosi ad un santo o all'altro.

E' però la neve «asciutta» ragione di giusto... sdegno e di legittime imprecazioni per quanti son costretti a circolare raccomandandosi il corpo — per l'anima c'è sempre qualcuno che pensa — alle gambe o meglio alle scarpe preparate per camminare sul lastricato di pietra e non su quello di neve agghiacciata.

Ma riprendiamo il filo. A Udine dunque era da molti anni che non cadeva neve così polverosa, e ne presero pretesto i giovani che la domenica disertano la città portandosi sulle spalle i lunghi arnesi di legno per scivolare sui pendii montani, onde provare anche in città la classe delle loro virtù sciistiche.

Così nel pomer. di ieri quando cessò di fioccare eccoti comparire sul colle del castello arditi e veloci sciatori a cimentarsi con discese dei viali.

Alcuni più eccentrici si indugiarono anche in pieno Mercatovecchio a rischio di pigliarsi sulle spalle qualche ben misurata palla di neve.

Via Mercatovecchio nel pomeriggio - e anche altre vie cittadine - furono teatro di incruente battaglie di neve: e le prese di mira furono naturalmente le giovanette che si recavano al lavoro.

In mancanza di freccie... tutto può esser buono.

Alcuni sciatori di buona volontà si recarono anche alla Rotonda, ove le bassure del Cormor con i loro dolci declivi finirono per essere striate in tutti i versi dalle caratteristiche traccie parallele.

Altri ancora si attaccarono con corde, dietro l'automobile compiacente e su verso Tricesimo, su verso Tarcento in volata, comoda e punto faticosa.

Nel nord si usano i muli ed i cavalli per questo genere di lavoro: a Udine siamo più avanti con la civiltà.

***

La raggazzaglia ha poi... in mancanza di argomenti sciistici — trasformato in pattinaggio il lucido pavimento della loggia S. Giovanni, e le pietre per la patina di ghiaccio steso, come una brava massaia stende il lucido nei salotti, permettevano lunghe volate anche.... con quell'affare a terra.

Quell'....affare — parliamo sempre di affare da ragazzi — andò poi in lavoro nei ripari della salita del Castello dalla parte di Piazza Vittorio Emanuele.

Spettacolo interessantissimo vedere le scivolate naturali senza i costosi bob-sleight che richiedono anche una pista speciale.

Sempre in tema di... quell'affare, molti lo misurarono nel gelido terreno: et erano maschi come etziandio femmine — direbbe il seicentista — onde ebbe valore il verso del poeta: La vita che mi desti, ecco ti rendo.

Naturalmente lo spirito di conservazione finiva per avere la prevalenza, per cui l'abbraccio non desiderato terminava in men che non si dica tra una fiorita serie di esclamazioni a soggetto.

In complesso disgrazie nessuna.

***

L'unica disgrazia, la più grave disgrazia è capitata a coloro che avevano l'incarico di spazzare la neve dalle vie cittadine servizio che ieri non ha funzionato. Le squadre degli uomini addettevi si sono trovate di fronte alla resistenza opposta dalla neve incollata sulle strade e dopo qualche immane tentativo hanno finito per lasciarvela stare in pace.

Speriamo che ci pensi il sole, o proprio nel caso disperato la pioggia, che ieri sera ha cominciato a cadere, fugando le squadre dei giovani slittatori. Ci avevano provato anche i vigili, ma gli «sci» sono.... più veloci del pedone.

Le squadre addette alla pulitura dei binari dei tram, forse perchè sospinte dal medesimo, hanno terminato il lavoro a sera tardi, per cui la circolazione — come si usa dire con un termine ufficiale e burocratico — è stata ristabilita.

Essa circolazione non è mai stata interrotta in ferrovia, ma ieri, tutti i treni subirono dei ritardi rilevanti, ad esempio sulla linea di Tarvisio, il treno che giunge a Udine alle 4 subì 30 minuti; quello delle 8.15. 50 minuti; quello delle 11.37, 50 minuti; quelo delle 20, arrivò alle 21.

Sulla linea di Venezia si ebbero a verificare dei ritardi enormi: il treno in arrivo alle 9.10 ebbe ben 150 minuti; quello delle 10 38 minuti soli, mentre quello in arrivo alle 11.51 ne ebbe 176.

Su questa linea i ritardi si verificarono, pure nel pomeriggio: Quello in arrivo alle 16 si ritardò di circa 80 minuti, quello delle 17.30 di circa 60.

I treni della mattina della linea di Trieste, in confronto agli altri, non subirono gravi ritardi: quello in arrivo alle 8.20 giunse con 46 minuti; il diretto delle 9 con 31.

Mentre sulla linea di Cividale il ritardo fu minimo sulla linea di Palmanova il treno in arrivo alle 8.40 ebbe 62 minuti di ritardo.

***

Come ieri dicemmo nelle colline nevicò abbondantemente: a Tricesimo 20 centimetri, a Gemona 30, a Tarvisio ben 50 centimetri.

Non fa meraviglia così abbondante nevicata nel Tarvisiano, dato che la vallata per la sua posizione non è percorsa da venti forti, e nel suo corridoio si incassano, come in un imbuto le nubi.

***

La nevicata ha avuto conseguenze ...fatali nelle scuole elementari ove si dovette per parecchie classi sospendere le lezioni per mancanza di scolari. Nelle scuole medie questa mancanza fu pure sentita, non così però come alle elementari.

Anzi davanti agli stabilimenti scolastici si improvvisarono le battaglie incruenti e si eressero i puppazzi bianchi come vuole la circostanza.

Una grande allegria con la neve. Anche negli «uomini».

Non per nulla è una novità.

Purchè il buon Dio non ce la faccia ora rimanere sui marciapiedi qualche settimana!

Al che si possono fare i debiti scongiuri, che a qualche cosa serviranno...

Due gradi sopra zero

Come era da prevedersi la temperatura da ieri segna un notevole aumento. Da tre gradi sotto zero segnati ieri mattina alle 10, oggi alla stessa ora siamo passati a due gradi sopra zero.

La temperatura raggiunse i zero gradi ieri sera, e si mantenne costantemente su 0.5 fino quasi alle due di stanotte, poi cominciò lentamente a salire.

Il barometro è invece in continua discesa. La pressione che ieri sera era di 755 millimetri è giunta oggi mattina a 750 il che fa ritenere che la depressione mediterranea vada sempre più approfondendosi sulla nostra regione, con probabilità quindi di altre precipitazioni o per lo meno di un perdurare di tempo brutto ed incerto.

Oggi nevica in Carnia

Ci telefonano da Tolmezzo:

Dopo due giornate di freddo eccezionale in cui la temperatura era scesa ieri a 14 sotto zero la notte scorsa ha cominciato a nevicare ed ha continuato fino nel pomeriggio raggiungendo circa 30 cent. di altezza.

Stanotte dopo la mezzanotte ha ripreso a nevicare e mentre vi telefono la neve cade abbondantemente su tutta la Carnia.

Siamo già a quaranta centimetri ed altra ne promette ancora il cielo minaccioso.

Le comunicazioni sono interrotte, con l'alta Carnia, ove ha cominciato a funzionare il fendineve.

I ritardi dei treni

Benchè in minor misura anche oggi si sono avuti ritardi nella circolazione dei treni.

Sulla linea di Venezia il 504, ebbe un ritardo di 25 minuti, sulla linea di Tarvisio il 503 un ritardo di circa 40 minuti.

Anche a Tarvisio oggi ha ripreso a nevicare.

Le cadute di ieri

La neve ha avuto le sue inevitabili fatali conseguenze.

La prima a ricorrere alle cure dei Sanitari del Civico Ospedale, fu la signora Italia Foramitti di anni 61 fu Carlo abitante in Piazza XX Settembre.

Alle ore 14 circa transitando per via della Prefettura causa la neve ghiacciata sdrucciolò a terra riportando la frattura del terzo inferiore medio destra. Guarirà in un mese.

***

L'automobilista Pietro Partenio di anni 28 di Gio Batta abitante in Viale Venezia, verso le 21 attraversando Piazza S. Giacomo scivolò procurandosi la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra, lesione dichiarata guaribile in 30 giorni.

***

Con conseguenza meno grave, un incidente toccò pure alla quindicenne Cornelia Piccini di Giacobbe abitante in via Latisana, ieri sera in Piazza Vitt. Emanuele.

Cadendo riportò una forte contusione alla regione lombo-dorsale guaribile in pochi giorni.

Altre numerosissime cadute non lasciarono.... traccie nel registro del Civico Ospedale.

Oggi è stata ripresa la spazzatura delle vie cittadine, e.... speriamo continui bene.

Due morti improvvise

Con vivissimo rincrescimento abbiamo appreso stamane la triste nuova del repentino decesso della signora Gemma Canellotto nata Peoi, d'anni 40, rincrescimento condiviso dai numerosi conoscenti suoi e del marito sig. Giuseppe. La sig.ra Canellotto, dopo d'essersi accompagnata iersera assieme al marito in un ristoratore del centro, aveva fatto ritorno verso mezzanotte alla propria abitazione, sita in piazzetta Valentinis. Appena giunta nella camera da letto, la povera signora accusò un subitaneo malore, accasciandosi fra le braccia del marito. Questi, intuendo la gravità del male, poichè la sig.ra Gemma soffriva da tempo di mal di cuore, corse in cerca di un medico. Ma il dott. Ferrario, giunto poco dopo, constatò che il decesso era stato subitaneo, dovuto a miocardite.

Al marito sig. Giuseppe, proprietario del primario salone di barbiere di via Aquileia, ex combattente mutilato di guerra e bella tempra di onesto lavoratore, al figlio Aldo, ai congiunti tutti immersi nel dolore, l'espressione della nostra compartecipazione al loro gravissimo lutto.

***

Un altro repentino decesso deve registrare la cronaca: Rosario Di Giusto fu Giuseppe d'anni 70, abitante a Paderno, in via Piemonte n. 5. Egli morì ieri, alle 11.30, per paralisi cardiaca.

I FENOMENI ATMOSFERICI DI ATTUALITA'

Nebbia, pioggia, neve.

Nel presente articolo tratteremo alcuni fenomeni che si succedono attualmente nel vasto oceano di gas (aria) continuamente abitato, la superficie del quale si confonde con la immensità dello spazio: l'atmosfera.

Il vapore acqueo che esiste nell'atmosfera (dose variabile fra 1/30 e 1/1000, si manifesta in modo visibile per la sua condensazione, che produce delle meteore acquose: nuvole, nebbie, pioggie neve, grandine.

La «nebbia» è quel vapore umido e visibile che intorbida l'atmosfera. La nebbia rassomiglia ad una pioggia di una minutezza estrema, ed è occasionata dalla decomposizione di vapori invisibili prima che si formino in nuvole ed anche dalla decomposizione lenta e successiva che si forma dal vapore vescicolare che costituisce le nuvole. Se l'atmosfera in un giorno sereno si è saturata di vapori invisibili e sopraggiunga un cambiamento freddo di temperatura col tramontare del sole, allora si scorgono gli indizi di una nebbia che si estingue talvolta in poche ore e talvolta continua tutta la notte e le prime ore del mattino e poscia si dilegua con la levata del sole, ricomparendo il tempo sereno, o in tempo buono. Se l'atmosfera è nuvolosa e satura ugualmente di vapore, allora il sopraggiungere di una data temperatura fredda mette la stessa decomposizione e nei vapori invisibili e in una parte dei vapori vescicolari componenti la nuvola; — quindi la nebbia incomincia, diviene fitta, nè si dirada che dopo un tempo più a lungo, poichè il calore del sole non basta, senza l'intervento di un'aria secca, a convertire in vapori solidi e molto maggiormente se le nuvole impediscono ai raggi del sole il loro passaggio a bassa atmosfera. Alle volte un vento secco dirada la nebbia e molte altre volte e più frequentemente, sopravviene un vento umido che accelera la decomposizione dei vapori vescicolari e la nebbia si converte in pioggia. Talvolta la terra umettata, poi riscaldata dal sole, continua una evaporazione insensibile anche nella notte e quindi al levar del sole si scorge una piccola nebbia, molto bassa, che si dirada col riscaldarsi dell'atmosfera, cioè convertendosi in vapori invisibili mercè l'azione del calorico che si svolge dal sole.

La condensazione si produce infine gocciolina (diametro da 1/50 ad 1/1000 di millimetro): queste piccole goccie non sono vuote, come in altri tempi si credeva, ma piene. Esse cadono molto lentamente in causa del loro piccolo diametro: la loro velocità media di caduta è di un centimetro per secondo e le più deboli correnti d'aria ascendenti possono trascinarle. La loro distanza è 100 volte il diametro: 4 grammi d'acqua danno circa un miliardo di queste piccole goccie.

Le particelle di fuliggine favoriscono la condensazione, per cui risulta che nelle grandi città industriali si hanno frequenti nebbie fitte.

La produzione della nebbia è comune nei luoghi umidi o poco ventilati e dove si hanno rapidi cambiamenti nella temperatura: così nelle montagne, nei mari settentrionali, ecc. Essa è poi maggiore nelle ore e nelle stagioni fredde. Le «brume» non sono che nebbie estremamente fitte che si verificano quando l'aria non solo è umida, ma molto fredda, come succede frequentemente, ad esempio, nelle regioni polari.

La «pioggia» è quel corpo liquido e trasparente che dalle nuvole cade sulla terra. La pioggia è l'effetto di una successiva decomposizione dei vapori vescicolari, che si opera sempre ad una temperatura sopra il gelo dell'atmosfera ed è sempre occasionata o dalla perdita del calorico che teneva disciolta l'acqua, o dal sopraggiungere di un'aria calda, umida, e satura di vapori acquei, che spiri dal mare con la direzione sud, oppure dal l'ovest, la quale per la quiete, o per la temperatura fredda che incontra nell'atmosfera con cui viene a mescolarsi, non può più tenere l'acqua disciolta. Ecco dunque come la pioggia non sia altro che il ritorno dell'acqua dallo stato aeriforme più o meno completo allo stato liquido, per effetto di un cambiamento di temperatura od igrometrico. Oltre a queste due cause generali, vi sono altre due cause particolari che possono somministrarci la pioggia. La prima è la combustione del gas idrogeno in seno all'atmosfera; la seconda è il passaggio del fluido elettrico da una nuvola all'altra o da una nuvola alla terra.

La quantità di pioggia si misura mediante i pluviometri, coi quali si valuta l'altezza dello strato d'acqua caduta durante un dato tempo. In generale la pioggia cade tanto più a lungo quanto più grosse sono le goccie. L'elettricità atmosferica interviene nella riunione delle goccie; queste, quando sono cariche di elettricità dello stesso nome si respingono, ma la loro ripulsione cessa e la loro riunione diviene possibile quando la nuvola elettrizzata è ricondotta allo stato neutro.

Le regioni equatoriali ricevono in media una caduta di acqua di 2 metri. Le regioni delle grandi pioggie sono: Sierra-Leone (metri 4.50 per anno), Tavoy (India, cinque metri), Mahableswar (metri 6.50), Tcherrapoudjy ed Hindoustan (metri 12.50).

La quantità di pioggia che cade annualmente sulla superficie della terra, può ritenersi superiore ai 120.000 kmc., per cui, se fosse sparsa regolarmente sulla superficie stessa, la potrebbe ricoprire di uno strato d'acqua di circa 850 millimetri, Tuttavia, come abbiamo visto, la precipitazione atmosferica è molto disugualmente distribuita e varia straordinariamente da regione a regione, nonchè da stagione a stagione; vi sono, in conseguenza, zone nelle quali non piove mai, oppure soltanto a lunghissimi intervalli di tempo (anche di anni), come nei deserti del Sahara, di Gobi, lungo le coste africane del Mar Rosso, nel Perù, nel Cile. In altre regioni invece la precipitazione è eccessiva e il «record» del mondo spetta a Cherra-Ponjee, nell'Imalaia, dove la quantità di pioggia che cade annualmente può raggiungere i 14 metri!.

In Italia la caduta delle pioggie è abbastanza variabile, data la sua posizione; così da un minimo di circa 00 millimetri di pioggia annua a Palermo, si passa ad un massimo di circa 150 nelle provincie di Udine e Belluno.

Nelle regioni intertropicali, ove il sole passa due volte all'anno allo zenit del luogo, vi sono ciascun anno due stagioni di pioggie e due stagioni di secca.

La «neve» è quel corpo opaco, solido, bianco, molto leggero che dalle nuvole, cade lentamente sulla terra. La neve non è che l'effetto di una decomposizione lenta e successiva dei vapori vescicolari, che si fa nell'inverno e sempre alla temperatura del gelo, e sotto il gelo. Se questa decomposizione non si facesse lentamente, si avrebbe una specie di grandine.

Per due cause apparentemente opposte noi possiamo avere la neve: o abbiamo una temperatura sopra il gelo, un'aria satura di vapori acquei, ed allora il sopraggiungere di un'aria secca e molto al disotto dello zero condensa i vapori invisibili, in vapori vescicolari, forma delle grandi nuvole bianche, le temperature diverse si riducono al gelo, i vapori invisibili a grado a grado si decompongono per non potersi sostenere disciolti in un'aria resasi così fredda, ed allora si ha la neve. Questa neve, insistendo il vento freddo e secco, continua soltanto finchè sia vuotata l'aria della quantità d'acqua che conteneva in eccesso, dopo di che appare sempre il bel tempo. O abbiamo una temperatura atmosferica più fredda del gelo, cioè sotto lo zero, e giunge all'opposto un'aria umida e calda di sud o di ovest; allora le temperature si compensano, accade come sopra, cioè tutto si riduce alla temperatura del gelo o rimane sotto il gelo e la neve col cominciare della decomposizione dei vapori portati dall'aria calda, cade e continua a cadere sino a quando le temperature possono mantenersi al gelo. Queste nevi insistono spirando i detti venti caldi ed umidi, finchè la temperatura dell'atmosfera sale al disopra della temperatura del gelo, mentre allora i vapori si risolvono in pioggia.

La neve si presenta sotto forma di fiocchi molto soffici e leggeri, costituiti da aggregati di aghi o fibre disposte regolarmente con abito di stella a sei raggi o multiplo di sei, corrispondenti alla cristallizzazione dell'acqua, che avviene appunto nel sistema romboedrico-esagonale.

Oltrechè in forme esagonali, sembra, che si possano avere altri tipi di cristallizzazione quando si facciano formare a pressioni superiori a 2000 atmosfere. I cristalli di neve sono otticamente positivi, hanno debole rifrangenza, peso specifico che oscilla fra 0.917 e 0.927.

Talora la neve dei nevai e dei ghiacciai delle vette elevate, che l'innalzano nell'Europa e dei ghiacciai polari appare rossa, donde il fatto ben noto e meraviglioso della cosidetta «neve rossa». Tale colorazione è dovuta alla presenza in quantità talora straordinaria, di un'alga unicellulare. Una specie affine, si sviluppa nell'acqua dolce ristagnante e talora in tale quantità da colorarla tutta in rosso. Essa cresce quindi entro gli intersizi ripiena di acqua piovana che si riscontrano nelle rocce e medesimamente nella cavità dei vasi liberamente esposti all'aperto.

I meteoroligici hanno calcolata la quantità d'acqua che cade annualmente su tutta la terra, la cui superficie è di 51 milliardi di ettari. Se questa acqua non fosse nè evaporata, nè assorbita dal suolo, essa circonderebbe la terra in un anno di uno strato avente quasi un mezzo metro di spessore ed il peso di questa acqua caduta raggiungerebbe i 464.174.000 milioni di tonnellate. Cadono dunque, ogni giorno, sulla terra 1.270.000 milioni di tonnellate d'acqua, ciò che fa 883 milioni di tonnellate per minuto oppure quasi 15 milioni di tonnellate per secondo!

La commenda al cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani

Diamo una notizia che sarà appresa con vero piacere da tutta la cittadinanza, ed anche in Provincia: il cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani, cavaliere dei SS. M. e L. medico chirurgo che da molti anni ha dato vita ad una fiorente casa di cura, e che durante la guerra ha dato l'opera sua preziosa ai feriti, è stata con sovrano «motu proprio» nominato commendatore della Corona d'Italia.

Siam lieti di questo meritato riconoscimento Reale, che premia non pure la grande, rara attività di un eminente professionista circondato da unanime stima in tutto il Friuli; ma ne premia anche le doti superiori dello spirito.

Il comm. Cavarzerani ha reali benemerenze, specialmente nel campo sanitario.

Direttore e proprietario di una Casa di Cura Chirurgica Ginecologica conosciutissimo in Provincia e fuori, a questa seppe dare uno sviluppo grandissimo, tanto che essa è un vanto per la città nostra.

Chirurgo stimato dai Colleghi tutti, della Provincia, che si rivolgono a lui giornalmente per consultarlo, da quattro anni è Presidente dell'«Ordine dei Medici», carica questa nella quale fu sempre confermata per la sua rettitudine e per il senso equanime nei giudizi. Nell'Amministrazione dell'Istituto Renati, egli portò, nei momenti più difficili un contributo personale decisivo su questioni vitali per l'Istituto e cooperò efficacemente perchè fosse dato maggior sviluppo all'agricoltura.

Al ritorno dopo la profuganza fondò la lega per la lotta contro la tubercolosi, cedendo poi il campo d'azione al Consorzio prvinciale antitubercolare.

Fu dei comitato promotore per la Sezione Friulana della lega contro il cancro, di cui è consigliere. Consigliere è pure dell'Ospizio Marino friulano, al quale porta un contributo di azione personale apprezzatissimo.

Nel campo militare, durante la guerra si distinse per la sua attività e speciale competenza chirurgica per cui ebbe promozione a scelta.

Profugo, fu chirurgo capo di ben sette Sezioni Ospedaliere, ammirato per la sua eccezionale attività e serenità anche nei momenti più difficili.

Prestò pure l'opera sua ai profughi e nel ricordo di quei tempi tristi il comm. Cavarzerani occupa un posto di benefattore.

Andò volontario al fronte quando si decisero i destini d'Italia e quando giunse il momento dell'azione. Lo ricordiamo Capo gruppo di un nucleo chirurgico sugli Altipiani, piantare per primo un Ospedale a Vittorio Veneto, essere fra i primissimi ad Udine la sera del 4 novembre. Al nostro ritorno riorganizzò il Reparto Chirurgico dell'Ospedale Militare, che tuttora dirige e che è uno dei migliori d'Italia.

Chirurgo consulen tdeel corpo d'Armata, della M. V. S. N., ha continuato sempre a dare alla patria contributo di se stesso, della sua ricca esperienza, della sua profonda cultura scientifica.

Nella sua nobilissima professione il commendator Cavarzerani ha saputo crearsi una giusta fama anche al di là dei confini della Piccola Patria; onde la notizia dell'alta onorificenza ora concessagli sarà appresa anche fuori, con vero piacere.

Al chiaro professionista, presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

NOZZE

Ci giunge la lieta novella che il chiaro prof. dott. Antonio Marcuzzi nostro egregio collaboratore, nativo di Vito d'Asio e residente a Torino, ha impalmato la gentile signorina Jole Corlando di Milano.

Alla coppia novella i nostri auguri più fervidi.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Carlo Bressani terrà una conferenza su «Sant'Agostino d'Ippona». L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CROCE ROSSA. — In morte di Luigi De Simon: Giuseppe Tomadoni farmacista 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giacomo Deganutti di Cividale: Fratelli Menazzi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giacomo Deganutti di Cividale: I Fratelli Menazzi 10 — di Croattini Francesco: Alessandro Chiurlo 20, Minotti Luigia Chiurlo 10 — di Luigi De Simon: Lucio De Gleria 10 Cremese Riccardo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi De Simon: Vittorio Biancuzzi 5, Antonio Cruciatti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Luigi De Simon: Famiglia Schonfeldt 20, Bianca Gensini 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Giacomo Deganutti di Cividale: Clocchiatti Pietro 25.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE — In morte di Luigi De Simon: dott. Carlo Valentinis 10.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI — Nel quinto anniversario della morte della amatissima nipotina Anna Giuseppina Cantoni: la zia Teresa da Roma lire 100.

ADUNATA FILATELICA

Ci comunicano:

Tutti i filatelici aderenti o no alla Società Filatelica Friulana di Udine, via del Carbone 5, sono invitati per domenica prossima 17 gennaio, all'Albergo Italia per un amichevole scambio di vedute sull'attuale momento filatelico generale, e per assistere alla 73.a asta filatelica del simpatico e valente signor Roberto Palmieri direttore del «Bollettino Filatelico» di Napoli.

CIRCOLO DELLA SPORTIVA

La direzione del Circolo della Associazione Sportiva Udinese avverte i soci e le loro famiglie che domenica alle 17, si darà, il consueto thè danzante.

VEGLIONISSIMO STUDENTI

Il giorno 6 febbraio p. v. seguirà, al nostro Teatro Sociale, il Veglionissimo Studenti. E' questo del corrente anno il 43. della serie che si verificherà mercè le cure del Comitato permanente Veglionissimo dell'Associazione Studentesca Friulana.

Il Comitato del Veglionissimo è costituito come segue: rag. A. Baldini, presidente, avv. A. Tavano, cassiere; geom. Danilo Grillo, segretario; prof. C. Fabbri, pittore Saccomanni, geom. Nonino, geom. Pittino, consiglieri.

Un ordine del giorno del Sindacato di Cormons e il prof. Garassini

Il Sindacato Magistrale Fascista ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Sindacato Magistrale Fascista della Zona di Cormons plaude all'azione sagace ed incessante del capo del movimento magistrale fascista friulano, comm. Garassini, che ha saputo dare alla Corporazione della Scuola la potente rigogliosità spirituale ed un'unità suscitatrici di bene; che ha appoggiato in ogni evenienza la soluzione di problemi della Scuola redenta, rendendo in umiltà ed oscurità un segnalato servizio alla causa nazionale ai confini della Patria; indica la sua benemerita opera alla classe magistrale tutta ed all'Corporazione centrale».

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, goulasch contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e verdura, cotechino fasciato, contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Compagnia Bianchini

La prima rappresentazione della Compagnia del «Teatro Veneto» Albertina Bianchini, che doveva seguire iersera, fu invece sospesa, causa l'abbondante nevicata che aveva quasi paralizzato il transito cittadino.

Questa sera, però sgomberate le vie della neve, i cittadini potranno comodamente affluire a teatro. Si rappresenterà «Cocola mia!», commedia in tre atti di E. C. Nicola, novità per Udine. Chiuderà lo spettacolo «El baso» monologo di A. Ritti, scritto per Albertina Bianchini. Le altre tre recite comprenderanno altrettante novità, fra le quali «Piccolo faro», di Arnaldo Boscolo. Probabilmente l'autore assisterà alla rappresentazione.

Pure probabilmente, e ciò in seguito al personale interessamento del solerte sig. Baratta, avremo una eccezionale riapparizione del comm. Emilio Zago. Sembra, infatti, che l'illustre attore, ritiratosi da tempo dalle scene, acconsenta a riapparire fugacemente alla ribalta del nostro «Sociale». Sarebbe un avvenimento artistico avente carattere di eccezionalità.

***

Il cartellone del «Sociale» è così fissato: domani «Piccolo faro», novità (esclusività della Compagnia): domenica unica mattinata, con «Cocola mia!»; domenica sera Veglia danzante; lunedì serata d'onore e di addio di Albertina Bianchini con un'altra novità: «La festa del bocolo».

Un' avvertenza... di attualità: il teatro è sempre convenientemente riscaldato.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN «GRAND HOTEL PARADIS»

Iersera la bellissima sala del Cinema Eden ha accolto una vera folla di frequentatori per l'annunciata ed attesa prèmière della brillantissima commedia «GRAND HOTLE PARADIS». Soggetto scritto espressamente per l'esuberante temperamento artistico di Leda Gys che in unione al simpaticissimo e distinto attore Lido Manetti ne è gl'interprete generale.

Il successo, fin dall'apparire dei valenti artisti, si è manifestato pieno e convinto.

Ottimi gli altri interpreti, bellissima la sceneggiatura, magnifica la fotografia, perfetta l'esecuzione.

«Grand Hotel Paradis» verrà oggi replicato, dalle ore 17 unitamente ad una comicissima americana in due atti di «Saltarello» il comico più mesto del mondo.

CINEMA CECCHINI IL SEGRETO DELL'INDIANO

Oggi soltanto, dalle ore 17, verrà proiettato il terzo episodio del grandioso cineromanzo di avventure sensazionali «I cavalieri rossi». Il titolo odierno è «IL SEGRETO DELL'INDIANO». E' una continuazione di acrobatismi, di ricatti, di inseguimenti magistralmente congegnati da quel fenomeno d'interprete principale che porta il nome di *Joe Ryan*...

N. B. - All'inizio del programma vi sarà un dettagliato riassunto descrittivo degli episodi precedenti, atto a mettere al corrente lo spettatore di quanto s'è svolto per l'addietro, in modo che comprende perfettamente tutto il soggetto.

CINEMA TEATRO MODERNO «NEL REGNO DELLE BELVE»

Questa sera, dalle ore 17 alle 24 pom., rappresentazioni continuate, di questo imponente lavoro, prettamente istruttivo ed interessante — scene impressionanti — paesaggi incantevoli — usi e costumi dell'Africa Centrale.

Il più grande documento zoologico della stagione, edizione speciale della Celeberrima Casa Loew Metro.

Concerto orchestrale dalle ore 20 alle 23.30. — Prezzi soliti. Sala riscaldata.

Prossimamente il superfilm: «Primula Rossa».

TASSA SCAMBI SULLE FILM CINEMATOGRAFICHE

La Camera di Commercio comunica: Giusta la risoluzione della Direzione del Demanio e delle Tasse, tanto vendita quanto il noleggio di films cinematografiche costituiscono scambio nel senso inteso dall'art. 1 della legge. Non è da considerarsi scambio la cessione del diritto di esclusività di proiettare le films noleggiate.

Una furiosa bufera

di coriandoli è in vista per la sera del 30 corrente, al Teatro Sociale ove seguirà il Veglionissimo della Stampa «Una notte veneziana» a totale beneficio dei Mutilati di Guerra.

IL II CONCERTO AGLI AMICI DELLA MUSICA

Malgrado il tempaccio, numerosi appassionati cultori d'arte affluirono iersera alla sala del «Moderno», ove seguì il secondo concerto della Società Amici della Musica.

Il pianista Carlo Zecchi ottenne un calorosissimo successo, dimostrando una rara maestria ed una grande delicatezza di tocco.

Le toccate di Bach, suonate ieri sera, non sono pezzi che rivelino concezione forte, ma in essi l'esecutore ha campo di far risaltare tutte le sue virtù tecniche.

Piacquero anche le «Tre suonate» di Scarlatti, ma i due pezzi di Chopin: «Barcarola» e «Studio in La minore», furono molto più sentiti dal pubblico. In essi l'artista rivelò anche un carattere personale nella interpretazione e in molti punti seppe rendere con intensità il profondo e ispirato senso dei brani.

Il giovanissimo pianista — è nato a Roma nel 1903 — fu applaudito con vero trasporto dopo ogni suonata. Alla fine, una calda e prolungata ovazione gli disse tutta la simpatia degli ascoltatori.

UN CONCORSO PER QUATTROMILA AVIERI

Con il R. D. 10 ottobre 1925, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 novembre scorso, è stato bandito un concorso per l'arruolamento volontario di 4000 avieri stazionari nella R. Aereonautica fra i giovani della classe 1906-1907-1908.

I vantaggi che tale arruolamento presenta sono i seguenti:

a) anticipo nella chiamata alle armi; b) ferma di soli 18 mesi pari all'obbligo del servizio di leva dell'Esercito; c) possibilità di raffermarsi e proseguire nella carriera degli stazionari sino al grado di capitano; d) possibilità di far pasaggio nelle categorie specializzate con sensibile acceleramento nella carriera stessa, e miglioramento economico derivante dalle indennità di specialità; e) possibilità di compiere il servizio nella zona prossima alla residenza della propria famiglia.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso le R. Prefetture i Comuni i Distretti ed i Compartimenti Marittimi.

CONCORSO DIRETTORI DIDATTICI

A causa di disguido telegrafico, a Bengasi ebbe luogo il giorno 11 corrente la prova scritta per il concorso a posti di direttori didattici governatici.

Pertanto il Ministero ha disposto la sospensione della prova fissata per il 18 corr., riservandosi di comunicare la nuova data di esame.

BENEFICENZA

ISTITUTO ORFANI GUERRA di RUBIGNACCO. — In morte del sig. Achille Giacomo Deganutti: Ditta Muzzatti, Magistris e C.o di Udine lire 50; Pussini Giovanni di Cividale 10.

RITROVA LA BICICLETTA RUBATA

Il sig. Domenico Maranzana da Reana del Rojale lesse sui giornali dell'arresto effetuato dagli agenti della squadra mobile del pregiudicato Cragnolini Angelo di Domenico, d'anni 35, da Gemona, perchè possessore di una bicicletta di sospetta provenienza furtiva. Portatosi alla Questura il sig. Maranzana ebbe la soddisfazione di constatare che si trattava del velocipe rubatogli l'altro giorno.

GRIDA SOVVERSIVE

I carabinieri della Stazione di via Gemona hanno tratto in arresto il seggiolaio Galileo Vendruscolo fu Pietro di anni 51. perchè emetteva grida sovversive.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 93.25 a 93.75; Londra da 120.40 a 120.50; Nuova York da 24.75; a 24.85; Spagna da 348 a 354; Svizzera da 478 a 480; Atene da 32.75 a 33.75; Berlino da 588 a 593; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.25 a 74.75; Ungheria da 0.0347 a 0.0352; Vienna da 348 a 354; Zagabria da 43.75 a 44.05. Rendita 70.80; consolidato 91.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93; Svizzera 478.75; Londra 120.35; New York 24.7925; Berlino 590.25; Vienna 350; Bucarest 11; Belgio 112.45; Spagna 350.75; Praga 73.60; Budapest 0.0344.

Rendita 71.30, consolidato 91.90.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 66.50; quotazioni singole: Milano 67; Roma 67.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 82.20 — Londra 120.35 — New York 24.78 — Svizzera 478.50 — Belgio 112.25.

ULTIMA ORA

I primi colloqui di Londra per il debito italiano verso l'Inghilterra

LONDRA, 14. — Durante la giornata di oggi vari colloqui tra il conte Volpi e Churchill si sono avuti. Il primo è stato seguito da un memoriale dattilografato, riassumente il punto di vista generale italiano, che è partito d'urgenza della sede della delegazione ed è stato consegnato nelle mani di Churchill nelle prime ore del pomeriggio. La giornata è stata assai faticosa per il conte Volpi. il quale lo ha confessato candidamente ai giornalisti, non riuscendo affatto a persuaderli di essere veramente stanco, tata era l'energia emanante dal suo volto.

Nel discorso che Churchill ha pronunciato nel pomeriggio davanti alla Commissione italiana (composta da Volpi, Della Torretta, Grandi, Bonin-Longare, Pirelli e Alberti), il signor Churchill ha rivolto parole di rispetto e di ammirazione all'opera del Governo italiano, che distruggono ogni dubbio o timore espressi in certi ambienti, che il momento delle trattative, ancorchè difficile, sia stato male scelto e che esista una sia pur minima incomprensione fra il Governo fascista di Mussolini ed il governo conservatore di Badlwin. Quest'apprezzameto del regime italiano il signor Churchill ha anche voluto esprimere nel colloquio personale col conte Volpi, terminato affermando chiaramente la necessità di una intesa.

Le dichiarazioni di Volpi

La replica del Capo della nostra Delegazione nella seduta pomeridiana, ha suscitato la migliore impressione nelle sfere britanniche per il suo tone misurato e gli adatti accenni agli sforzi comuni di guerra.

«Il Governo di S. M. il Re, che io ho l'onore di rappresentare — ha detto il conte Volpi — considera il regolamento del debito di guerra assunto dall'Italia verso la Gran Bretagna nei durissimi anni del comune sforzo e del comune sacrificio, quale un suo debito di onore, quale una necessità dei due paesi. L'Italia dopo la guerra ha dovuto compiere da sola e senza alcun aiuto, il più duro sacrificio, ricostruendo con mezzi propri le terre distrutte, dando il dovuto conforto alle famiglie dei suoi morti e dei suoi mutilati, obbligando il popolo italiano a subire l'imposizione di tasse che sembrano non sopportabili e che hanno dato modo anche di bilanciare i conti dello Stato, necessità improrogabile in una paese che ha poche risorse naturali proprie come il nostro. La gurera fu da noi sostenuta totalmente nello sforzo di uomini e quasi totalmente nell'immane sforzo finanziario, se si pensi che da tre quarti o quattro quinti di quanto fu speso per la guerra dal 1915 al 1919, lo fu con i nostri mezzi, ed il rimanente ci venne dato innanzi tutto dall'Inghilterra, entrata in guerra prima di noi, e successivamente dall' America.

Lo sforzo immane da noi compiuto ha peggiorato costantemente il nostro cammino, che soltanto in questi ultimi mesi abbiamo potuto equilibrare, sia pure ad un livello per noi molto oneroso, e secondo noi immeritato e, donseguentemente, questa parte del nostro sforzo di guerra, che costituisce il debito verso i nostri alleati e associati, si eleva oggi a grandi cifre. Il capo del Governo italiano, on. Mussolini, appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato, ha spontaneamente offerto all' Inghilterra come agli Stati Uniti di prendere accordi per il consolidamento del nostro debito. Ciò fu fatto da me stesso, aiutato dagli stessi collaboratori che qui mi accompagnano; e io non dubito che anche da lei signor Cancelliere dello Scacchiere, si apprezzerà il nostro intenso desiderio di regolare questa partita di dare ed avere, fra i nostri due paesi.

In ogni modo, come lei ha saputo dire con così alte parole, mai potrà turbarsi quello spirito di solidarietà ed amicizia che hanno sempre aleggiato fra noi e che ci ha riuniti in un solo ideale nei sacrifici della grande guerra insieme combattuta e vinta per la causa della libertà, così come per quella della ricostruzione della pace e l'Europa. Con questo spirito contiamo di iniziare sotto i migliori auspici il nostro lavoro».

Il comunicato ufficiale

Quindi è stato diramato alla Stampa dei due paesi il seguente comunicato ufficiale, concordato tra le due parti:

«Il conte Volpi ha avuto una intervista col Cancelliere dello Scacchiere alla Tesoreria questa mattina, seguita nel pomeriggio da una riunione plenaria di ambedue le delegazioni. Ha avuto luogo uno scambio preliminare di vedute, nel quale tanto il conte Volpi quanto il sig. Churchill insistettero sulla desiderabilità dell'accordo. Le conversazioni saranno continuate durante i prossimi giorni.

Il conte Volpi era accompagnato dal sototsegretario di Stato agli Esteri on. Grandi, dall'ambasciatore a Londra marchese Della Torretta, dal conte Bonin-Longare, dal signor Pirelli, dal signor Alberti e dal signor Butti. il signor Churchill era assistito dai signori Mac Neil, Niemeyer, Leith, Ross e dal signor Walef».

La Regina Margherita commemorata

ROMA 14 — Stamane, alla Casa di Dante, alla presenza del presidente del Senato sen. Tittoni, dei ministri Federzoni, Lanza di Scalea e Fedele del governatore di Roma sen. Cremonesi, del presidente della commissione per la provincia sen. Baccelli, del prefetto Dancora, di numerose personalità e di un foltissimo pubblico reverente e commosso, il sen. Corrado Ricci ha commemorato con un elevato discorso S. M. la Regina Margherita. Il sen. Ricci cominciò rievocando l'interesse della Venerata scomparsa per le letture dantesche, alle quali ella partecipava più come profonda intenditrice che come semplice spettatrice, ed ha affermato che l'omaggio alla sua memoria, lungi dall'essere cambiato per una cortigianeria non è che il riconoscimento verso la memoria della Regina dolce ed affabile. L'oratore ha dichiarato di commemorare nell'Augusta Scomparsa Colei che raccoglieva in sè tutte le virtù della sua casa e ha ricordato a questo punto la grandezza d'animo del Duca di Genova suo padre, espugnatore di Peschiera, il vincitore di Pastrengo e le ultime nobili parole da lui pronunciate prima della partenza per la Crimea, dove morì. Il sen. Ricci trattò quindi dell'inizio la storia della vita esemplare della Regina, esaminandola sotto tutti gli aspetti, da principessa dapprima e di fanciulla, quindi donna, Regina e di Madre, mettendone in rilievo le alte doti e le insigni virtù.

L'oratore ha citato vari episodi gen gentili e ha ricordato come la Regina non raramente portava al di là delle annuali risorse le spese di beneficenza; come dopo la battaglia di Adua Ella avesse detto che se non avesse avuto il denaro necessario per soccorrere i prigionieri avrebbe venduto i suoi gioielli. Sposa in tempi difficili per la nuova Italia, dopo Lissa e Mentana, quando in tutta la nazione era fremito di «Roma o morte» Regina più tardi, quando si verificarono vari attentati al Re Buono, che culminarono con la tragedia di Monza, sempre Ella dimostrò una tempra eccezionale e come donna e come Regina. L'oratore ha citato in seguito alcuni ricordi personali, ricordando l'instancabile attività della Grande Scomparsa nei riguardi delle arti e degli artisti, i cordiali rapporti di Lei col Carducci, la passione che Ella aveva per la musica, la sua profonda e vasta cultura.

Da ultimo, dopo avere ricordato l'opera svolta dalla Regina Madre nel periodo della guerra in favore dei feriti e dei mutilati, che ricoverò nella sua Villa di Roma; e dopo avere esaltato la fede di lei nel concetto monarchico, nella Casa di Savoia, nella fortuna d'Italia e nei valori ideali degli italiani, l'oratore ha concluso affermando che sempre e dappertutto Ella fu donna e Regina: donna per la sua semplicità e per la sua bontà, Regina per l'impronta indelebile di alta regalità che i suoi atti hanno avuto attraverso tutta la sua vita.

* * *

Nelle cattedrali e nelle chiese di varie città del Regno e dell'estero, furono ieri celebrate solenni funzioni di suffragio per la Regina Margherita. Così a Bologna, nella chiesa di S. Petronio, dove, durante la funzione, suonava il Campanone del Podestà ed i negozi sono rimasti chiusi.

A cura dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Torino una Mesas di suffragio fu celebrata nella Cattedrale. Oltre lale autorità, a senatori e deputati e generali, vi hanno assistito. dalla Loggetta Reale, il Principe Ereditario, il Duca di Genova, il Principe di Udine, la Duchessa d'Aosta, la Principessa Bona di Baviera e la Principessa Adelaide.

Messe di suffragio furono celebrate anche: a Brescia (per iniziativa del Vescovo) — a Chiavari — a Padova, dove, dopo la fnzione, furono deposte nell'atrio dell' Università, davanti al portone monumentale eretto in memora degli studenti caduti in guerra, due corone inviate dal Municipio e dalla Provincia — a Verona — ad Alessandrai — a Chambery.

All'estero, rileviamo le funzioni celebratesi nella Cattedrale Cattolica di Atene, con l'intervento del Presidente della Repubblica, di tutti i ministri e dell'intero corpo diplomatico — a Praga, nella chiesa seicentesca di S. Gaetano con intervento di tutto il corpo diplomatico e consolare. del R. Ministro d'Italia co. Pignatti e della colonia italiana, di larga rappresentanza del governo cecoslovacco — ad Algeri — Città del Capo, ecc.

Freddo e neve in tutta Italia

ROMA, 14. — In tutta l'Italia Settentrionale ieri ha nevicato abbondantemente. Quasi trenta centimetri di neve sono caduti a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna. Molta di più, ne è caduta in Toscana.

Anche sulla Riviera Ligure ha nevicato, ciò che non si ricorda a memoria d'uomo.

Causa il freddo intenso, il raccolto floreale ha subito gravi danni.

A Cortina d'Ampezzo la neve continua a cadere ed ha già raggiunto sessanta centimetri di altezza.

Nell'Alto Trentino, nelle campagne di Wenter-Waldgriese a Rencio presso Bolzano, con una temperatura di 7 gradi sotto zero, sono stati raccolti in questi giorni dei maggiolini. Malgrado il freddo intenso e il vento fortissimo, i precoci apportatori della primavera si dimostrano.... allegri e pieni di vita. A ricordo d'uomo, non si è mai verificato nella nostra regione un simile fenomeno.

Nell' Europa freddo eccezionale

PARIGI, 14. — Il freddo in tutta la Francia è intensissimo. Nella scorsa notte si sono avute le seguenti temperature: 8 a Parigi, 10 a Metz, 11 a Strasburgo e Lione, 15 a Leuy, 20 a Remygremond, 22 a Briancon.

La Senna trasporta pezzi di ghiaccio.

In Svizzera con il sereno più perfetto si ha un freddo quale non si ricorda di uguale.

Alla Chaux-de-Fonds il termometro è sceso questa notte a 27 gradi sotto zero. Da diverse località della valle del Giura si segnalano 30 gradi sotto zero, e sul Jungfrauzoch 32. Temperature bassissime si hanno pure a Saint Moritz e a Pontresina (26 sotto zero), ad Andermatt, ad Arosa. a Gstaad. Nel Ticino, dove è caduta la neve, la temperatura è di 16 gradi sotto zero.

Tempesta sulla Spagna — Veliero italiano arenato

BARCELLONA, 14. — Una tempesta di pioggia e di vento si è abbattuta nella Regione di Barcellona. Seicento persone sono senza tetto ed hanno dovuto essere ricoverate in baracche. Il veliero italiano Orietta, carico di carbone vegetale, si è arenato all'entrata del porto. L'equipaggio è stato salvato con gravi stenti. Sulla riva del mare la mareggiata ha prodotto danni ingentissimi. Cinque pescatori sono annegati. La circolazione dei treni litoranei è interrotta. La tempesta continua.

Spaventoso incendio in una segheria

NAPOLI, 14. — A Pagani, in Provincia di Palermo, si sviluppava uno spaventevole incendio nella segheria elettrica del signor Luca De Rosa.

Accorsi sul posto i militi fascisti, e i carabinieri, constatata la esiguità dei mezzi a disposizione per combattere le fiamme, avvertivano i soldati di Marina ed i Pompieri di Castellamare di Stabia, che giungevano sul posto qualche ora dopo e si davano alacremente all'opera di spegnimento.

Ad un tratto però tetti e solai dello stabile sprofondarono con uno schianto terribile.

Si richiedeva allora anche l'intervento dei Pompieri di Napoli, che si portarono immediatamente sul posto e si ponevano anche essi al lavoro di spegnimento che richiedeva alcune ore di sforzi inauditi. Solo stamani era possibile avere ragione delle fiamme.

Tuttavia alcuni focolai permangono.

I danni sono ingentissimi, ma non è stato possibile ancora accertarli essendo andata distrutta una quantità enorme di legname e lo stabile.

Il Vesuvio va calmandosi

NAPOLI, 14. — L'Osservatorio Vesuviano comunica: «La fase di attività parossismale cominciata il 4 gennaio entro il cratere del Vesuvio ha ripreso la sua usuale, ossia moderata attività, sin dal giorno 10 corrente, con minuscole correnti di lave serpeggianti entro il cratere, con delle esplosioni dalla bocca del conetto eruttivo. Le grosse correnti di lave dei giorni scorsi sono rimaste tutte entro il cratere, dove c'è ancora posto per altri 20 milioni di metri cubi. Le notizie catastrofiche che si vanno ora diffondendo, con accenni ad immensi danni ed a vittime umane, sono assolutamente infondate. Firmato Alessandro Malladra».

Amundsen partirà in Aprile per lo Spitzbergen

Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen: L'aviatore italiano Umberto Nobile, il quale accompagnerà Amundsen nel suo prossimo volo polare, intervistato mentre era qui di passaggio diretto a Oslo, ha annunciato che la spedizione consterà di 16 persone. Partirà da Roma in aprile per lo Spitzbergen. Dallo Spitzbergen all'Alaska si conta di impiegare due giorni e Amundsen non ha intenzione di prendere terra altrove.

Le interminabili guerriglie cinesi

PEKINO, 14. — Un grave incidente è stato sollevato dalle truppe di Cuo-min-Tang, che hanno tirato sul treno internazionale fra Tsien-sing e Shanghai-Kwan, rifiutando il passaggio e minacciando il bombardamento con treni blindati. Il convoglio ha dovuto rientrare a Tien-sin. Licing-hang è riuscito a ristabilire il suo fronte, rioccupando alcune piazzeforti che aveva perdute. Si segnala un violento attacco nel sud ovest della strada ferrata. Da quindici giorni Pekino è isolata e Tien-sin è senza servizio postale, senza telegrafo e senza telefono.

Impresa di ladri in una banca — I malfattori inseguiti e feriti

BERLINO, 14. — Stamani alle 10 mentre due fattorini postali andavano alla succursale della Reichsbank di Nordhausen, nel momento in cui stavano per consegnare allo sportello un pacco di valori, furono avvicinati da tre malviventi che a colpi di mazza li stordirono strappando loro il pacco contenente 25 mila marchi in banconote.

Gli agressori furono subito rincorsi da un impiegato di banca e da agenti di polizia che spararono su loro. Uno dei malviventi fu colpito mortalmente e un altro ferito leggermente, mentre il terzo riusciva a fuggire. Il pacco contenente il denaro venne ricuperato.

Un parto mostruoso

BAGNOLO, 14. — Nella stalla in località Fabbrica, di proprietà dei fratelli Ferlina da una vacca è nato un vitello molto curioso. Ha la testa di cane buldok con le unghie e le dita nelle zampe posteriori. Dopo poche ore di vita il mostro è morto.

Oggi, repentinamente, munita dei conforti religiosi, a 65 anni, rendeva l'anima a Dio la pia e buona signora

LUIGIA PINZANI

ved. Marangoni - Masolini

Ne danno il triste annunzio i figli Francesco e Giuseppe, le figlie Rina in Sabbadini e Maria in Gropplero, la nuora Olga ed i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno in S. Odorico sabato 16 corrente, ore 10.

S. Odorico al Tagliam. 14-1-1926.

Stanotte alle 12, improvvisamente cessava di vivere

Gemma Canellotto nata Peloi

d'anni 40

Il marito Giuseppe col figlio Aldo, il fratello, le sorelle, le cognate, le zie e i nipotini ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato alle ore 14, partendo dall'abitazione, Piazzetta Valentinis N. 1 (via Prefettura).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 gennaio 1926.

L'Italia in discussione alla Camera degli Stati Uniti

WASHINGTON, 13. — La camera dei rappresentanti ha oggi continuato la discussione relativa agli accordi sui debiti. L'on Montegue ha ripetuto gli argomenti che militano a favore dell'accordo coll'Italia. Il deputato democratico Rainey ha pronunciato un lungo discorso facendo un'aspra critica dell'accordo, attaccando la commissiont americana per i debiti e constestando che l'Italia si trovi effettivamente nelle condizioni così misere come espose la commissione italiana. Egli ha affermato, a sostegno delle sue argomentazioni, che altrimenti non si parlerebbe di grandiosi progetti di costruzione della Roma Imperiale annunciati dall'on. Mussolini. L'oratore è passato poi ad occuparsi della politica italiana per criticare il Fascismo e particolarmente la sua azione anti-massonica. Egli ha deplorato la pretesa inframmettenza dei fascisti in America, ed ha concluso dichiarandosi ostile all'accordo, le sue dichiarazioni sono state frequentemente interrotte e vivamente contraddette, non solo dalla maggioranza repubblicana ma anche da vari membri del partito democratico.

Ha preso quindi la parola il deputato repubblicano Burton il quale ha spiegato di nuovo il punto di vista della commissione americana che si era convinta che l'Italia non è in grado di compiere maggiori sacrifici di quelli imposti dall'accordo. Egli ha messo in rilievo vivacemente le inesattezze e i grossolani errori delle dichiarazioni antifasciste di Rainey, dicendo che il suo discorso è indegno della Camera dei rappresentanti. e mostrandosi stupito che egli tentasse di trascinare il Parlamento americano ad intromettersi in affari degli altri paesi. Il discorso di Burton, è stato calorosamente applaudito dalla grande maggioranza della Camera.

Ha poi preso la parola il deputato la Guardia, il quale, in un breve ma vibrato discorso, ha dichiarato che l'America si deve mostrare generosa verso l'Italia che ebbe una parte decisiva nella vittoria degli alleati. La generosità del popolo americano, egli ha detto, rendeva l'Italia la migliore amica degli Stati Uniti e qoesta generosità non sarà negata. Il discorso di La Gaurdia è stato vivamente applaudito.

Ha parlato quindi il deputato Andrea che ha fatto rilevare come i debiti di guerra non sono debiti nel senso ordinario della parola, ma hanno presentato il contributo dell'America alla guerra allo steso modo del contribuot di uomini dato in molto maggiore misura dagli alleati.

Ha infine parlato il democratico Waine Wright il quale si è anche egli dichiarato in favore degli accordi concessi. La discussione è stata quindi rinviata a domani Si prevede che domani si avrà il voto.

Il governo austriaco si dimette

VIENNA, 14. — Nella odierna seduta del Consiglio Nazionale, il Presidente ha dato comunicazione delle dimissioni rassegnate dal Gabinetto Ramek. La nomina del nuovo Governo avrà luogo domani.

Si afferma il nostro dominio in Somalia

ROMA, 14. — Giorni addietro l'Agenzia Stefani, comunicava di rivolte scoppiate in Somalia. Oggi la stessa agenzia dirama un comunicato con cui si informa che i ribelli sono dovunque in fuga, e che le popolazioni si pongono sotto la protezione italiana. Si può prevedere che entro un breve periodo di tempo, il dominio italiano sarà fermamente consolidato in tutta la vasta regione e imposto ovunque il nostro governo diretto sulle popolazioni.

L'on. Massimo Rocca imputato di corruzione

ROMA, 14. — E' stata posta in distribuzione oggi a Montecitorio una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Massimo Rocca, per il reato di corruzione. Il sostituto Procuratore generale di Cassazione, Xarra, così motiva la domanda diretta al Presidente della Camera:

«Mi onoro di rappresentare all'E. V., che durante l'istruttoria di un procedimento per appropriazione indebita qualificata di 200.000 lire in danno della società di assicurazioni «Levant», l'imputato, certo Rossi Guglielmo, nel febbraio scorso presentò un memoriale in cui accennava genericamente, per quanto in modo esplicito, a responsabilità penali nelle quali sarebbe incorso l'on. Massimo Rocca, nella qualità di vicepresidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, insieme all'amministratore delegato della «Levant», Ernesto Fassio, per avere con lui versato cospicue somme di denaro al Rocca in dipendenza dei rappori intercorsi fra il detto e la «Levant».

Iniziatesi le indagini sommarie, dalle risultanze di queste sarebbe rimasto accertato che effettivamente vi fu un passaggio di denaro per somma rilevante (lire 300 mila) dal Fassio al Rocca, con intermediazione e non senza profitto del giornalista Carlo Bazzi, allora direttore del «Nuovo Paese», in dipendenza dei rapporti suaccennati. Essendosi pertanto raggiunti sufficienti indizi a carico del Fassio in correità del Bazzi e del Rocca, quali imputati del delitto di corruzione, a termini degli articoli 63, 172, 173 C. P., e dovendosi far luogo all'interrogatorio del Rocca che è investito di mandato legislativo, ho l'onore di trasmettere a V. E. il volume degli atti processuali, richiedendo l'autorizzazione a procedere contro il medesimo Massimo Rocca, ai termini dell'art. 45 dello Statuto del Regno e 183 del Codice di Procedura Penale. Firmato: Xarra».

Disastroso incendio a Pola — 25 milioni di danni

POLA, 14. — Stanotte un incendio ha distrutto i magazzini della Manifattura dei Tabacchi posti nell'Arsenale causando un danno calcolato a 25 milioni. Si ignorano le cause del fuoco. Sono andati distrutti due milioni di chilogrammi di tabacco destinato alle Colonie. le autorità hanno aperto una inchiesta.

Due anarchici spagnoli giustiziati

BORDEAUX, 14. — I due anarchici spagnoli Castro e Recassas, condannati a morte per avere ucciso due persone e averne ferite tre, sono stati giustiziati stamane.

250 mila lire per un'opera buona intitolata alla Regina Madre

TRENTO, 14. — Nell'odierna adunata della Commissione Reale per la Provincia, il presidente comm. Stefenelli ha commemorato con vibranti parole la compianta Regina Margherita, proponendo fra le generali approvazioni, lo stanziamento in bilancio della somma di 250 mila lire per la creazione nel preventivario infantile antitubercolare di Miralago sul Garda di 10 lettini intitolati alla Regina Margherita, per i bambini poveri della provincia. Il Commissario Stefenelli ha proposto inoltre che sia chiesto a S. M. il Re il suo alto gradimento a che il preventivario sia intitolato al nome Augusto della defunta Regina.

Il ripristino della dote militare

ROMA, 14. — E' imminente la pubblicazione del decreto che ripristina la dote militare. Il prossimo provvedimento, lasciando immutate le disposizioni della circolare n. 25 del «Giornale Militare 1911» sul regio consenso e sul limite minimo di età prescritta, intende stabilire le norme per la costituzione di un vincolo dotale che sia adeguato alla elevata funzione sociale dell'ufficiale.

Polmonite e "trombosi,,

Oggi la polmonite è malatti a di stagione, e, purtroppo, miete le sue vittime.

Essa si può paragonare ad una nevicata che sommerge un'intero villaggio, asfissiandovi gli abitanti.

Così è del polmone nel quale la polmonite si svolge. Esso si va riempiendo per sette giorni di una materia densa che si chiama assudato fibrinoso. Quelle miriadi di spaziolini chiamati alveoli, che erano vuoti, e in cui l'aria entrava, rimangono turati, e l'aria non vi entra più. In tal modo il polmone, delicatissimo tessuto spugnoso, elastico, comprensibile, leggero e quasi aereo, formato come una trina finissima, le cui maglie sono soltanto visibili al microscopio, diventa una massa compatta, inelastica, pastosa, pesante ed impenetrabile all'aria; assume uno tal quale rassomiglianza col suo massiccio vicino di casa, il fegato; per la qual cosa da più di un secolo ha preso voga il vocabolo strano, barbaro e geniale di Laennec, il quale, applicando all'uno il nome greco dell'altro, disse che il polmone rimane epatizzato.

Ma, dopo sette giorni, la neve si scioglie. L'essudato fibrinoso si rammolisce. Da tutte le parti del polmone epatizzato trasuda un liquido sieroso o siero-purolento, il quale compenetra l'essudato e ne favorisce il distacco; così che la tosse, non più tormentosa, ma benefica, lo manda fuori a blocchi, aprendo di nuovo poco a poco le infinite boccuccie per cui il sangue prende dall'aria la vita.

***

L'avvenimento però non si svolge nel solo polmone. Durante quei sette giorni accadono fatti notevoli in tutta quanta la confederazione degli organi che costituiscono il corpo umano. Dal polmone epatizzato, come da una officina con tutti i fornelli accesi, si sprigionano torrenti di calore che li infoca e li opprime. Lo stomaco si prosciuga, si rifiuta ad elaborare il cibo, e qualche volta sdegnosamente lo respinge. La bocca arsa, grida implorando: acqua! acqua! Il fegato poltrisce nell'ozio. I reni adempiono di malavoglia al servizio di pulizia e di sgombero. Le braccia e le gambe si abbandonano come viaggiatori smarriti tra le sabbie infuocate di un deserto. Il cervello si chiude in una muta tetraggine. Il polmone sano ansima come un mantice di fabbro, costretto come è a sopperire col raddoppiato lavoro all'inerzia del compagno ammalato. Il torace viene sconquassato da violenti colpi di tosse. Il cuore poi... eh! il cuore è il più miserando di tutti.

***

Esso come si sa, è una macchina formata dalla unione di due pompe. La pompa sinistra aspira il sangue dai polmoni e lo spinge nella grande circolazione; la seconda attrae il sangue dalla circolazione e lo rimanda ai polmoni. Ora, la pompa destra è originariamente la più debole, e, per mala ventura, durante la polmonite, è obbligata a lavorare di più. Perchè? Perchè le tocca spingere il sangue attraverso quella massa compatta, inelastica, resistentissima che è il polmone epatizzato.

Ora, se le cose van bene fino al momento della liquefazione, il cuore destro, diminuiti gli ostacoli e non più accasciato dalla febbre, giacchè appunto in quel momento il calore descresce, acquista nuova forza, riprende di buona lena il lavoro; il cuore sinistro si rinfranca anch'esso e tutti gli altri ordigni della macchina umana ritornano poco a poco alla loro regolare funzione.

Ma se invece la liquefazione ritarda, oppure il cuore non ha energia bastante da resistere fino al momento favorevole, allora la scena si muta e si fa d'ora in ora più tetra. Con una temperatura sempre elevata, il polso perde di forza ed aumenta di frequenza; cresce l'affanno; la prostrazione delle forze si accentua; la lingua annerisce; il volto divien cianotico. Il polso non è più soltando debole, ma appena palpabile, ineguale ed intermitente; sopravviene il rantolo tracheale; appare il subdelirio, e l'ammalato muore per collasso.

Talora, invece, il ciclo della polmonite, si è compiuto e s'inizia la convalescenza. Senonchè, nel focolaio spento è rimasto del sangue coagulato, come dei resti bruciacchiati dopo un incendio. La corrente del sangue vivo li piglia e li trascina con se, come farebbe un fiume di un blocco di ciarpami incontrato sul suo passaggio. Dividendosi essa poi nelle sue diramazioni, si restringe sempre più, finchè ad un certo punto, quel blocco, non può passare oltre. Esso ferma un «embolo», come dire uno stopaccio. Allora il sangue che si trova oltre il punto otturato e in tutte le diramazioni successive, non ricevendo più alcun impulso, si arresta e si coagula; forma quel che dicesi «un trombo» il quale dirama più o meno a distanza. Il trombo può farsi nel cervello. E' la «trombosi cerebrale» che ha dato la morte alla Regina Margherita.

Il dottore

Buoni postali fruttiferi

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha rivolto un appello a tutti i Ricevitori Postali d'Italia a fine di meglio diffondere e fare apprezzare dal pubblico i vantaggi che ne derivano investendo i Risparmi in Buoni Postali fruttiferi nuova forma di risparmio che ha raccolto subito larga fiducia pubblica, recentemente creata dal Governo Nazionale.

In poco più di otto mesi, quando non si può dire ancora iniziata un'azione di congrua propaganda, sono stati già emessi 500 milioni di lire di buoni dei quali è stato chiesto il rimborso per soli 70 milioni di lire.

E' il promettente inizio di una assai larga partecipazione dei risparmiatori italiani alla nuova forma di risparmio, semplice, pratica ed utile, ora escogitata; forma nuova che rappresenta il più sicuro accantonamento di danaro, che rimane difeso dalle oscillazioni dei mercati, dai furti, dagli smarrimenti, dalla alea di qualsiasi genere.

Tutto il danaro che affluisce nelle Casse postali si riversa in rivoli infiniti in tutte le provincie ed in tutti i comuni per opere di utilità pubblica, che servono a facilitare, gli scambi, a migliorare l'igiene, ad aumentare l'assistenza pubblica, a rendere sempre più civile, sempre più grande, sempre più prosperosa la Patria nostra.

Questo danaro rimane garantito a pieno in tutto il valore iniziale, aumentato dagli interessi accumulati dal progredire del tempo, esente da ogni imposta presente e futura, al coperto da ogni contrario avvenimento, al sicuro da quasiasi rischio.

Festa del B. Odorico di Pordenone al Carmine

Per la solennità del B. Odorico da Pordenone che avrà luogo domenica 17 gennaio mons. Parroco del Carmine ha diramato il seguente invito:

« Parrocchiani Udinesi! La Chiesa parrocchiale di Borgo Aquileia ha la fortuna di custodire la Salma benedetta del B. Odorico da Pordenone (1285-1331), uno tra i più insigni Missionari della fede di Cristo nell'Estremo Oriente e per l'Itinerario, che, stretto dall'obbedienza, dettò sul letto delle sue ultime sofferenze, tra i primi e certo il più efficace tra gli illustratori di quelle lontane sconosciute regioni.

La festa di quest'anno ci deve inoltre riconfermare nel proposito concepito ancora prima della grande guerra e reclamato dall'arte: quello cioè di costruire nella Chiesa del Carmine una cappella (oltre a quella di S. Antonio), per collocare in essa la preziosa arca marmorea, nuovamente ricomposta, che i nostri antenati commisero per la Salma del Beato al Veneziano Filippo Santi, e che è forse il capolavoro più cospicuo d'arte scultoria che la nostra Udine possegga.

Prostrati in questi giorni dinanzi alla Salma del Beato Odorico, rinnoviamo questo voto ispirato a sentimenti di fede e di bene inteso civismo e preghiamo nel tempo stesso il Beato che infonda e rinfranchi nei nostri cuori fermi propositi di vita veramente cristiana. L'intercessione del Beato avvalori dal cielo questi nostri voti, questa nostra preghiera ».

L'orario delle sacre funzioni è il seguente:

Ieri sera, oggi venerdì e domani sabato, alle ore 18.15: Triduo con benedizione Eucaristica; domenica 17, ore 7.15: S. Messa letta con S. Comunione generale; ore 11.30: S. Messa solennecon l'intervento della Cappella Musicale del Duomo; ore 16: Vespri solenni. Panegirico recitato da un reverendo Padre delle Missioni Estere di Milano.

Il monumento ai Caduti di Paderno

Abbiamo ieri dato notizia del lavoro che sta svolgendo il comitato per l'erezione del monumento ai Caduti di Paderno. Detto Comitato ha ora lanciato il seguente appello, che incontrerà certo larghi consensi:

« Cittadini! L'alba radiosa del prossimo aprile illuminerà un'artistico ricordo ai gloriosi Caduti della frazione di Paderno. Tutti i generosi superstiti saluteranno con gioia l'opera insigne e ci compiacciamo di vederla sorgere a pochi passi dalla Città.

Ma il miglior compiacimento sarà quello di aver anche contribuito a tanta opera. Siate generosi verso i numerosi figli del Suburbio che s'immolarono generosamente per la Patria. Date un segno del vostro spuisito amor di Patria. Apposito Comitato di Signore e Signorine locali si permetterà di passare nella 2a quindicina di gennaio da ogni posto della città specialmente là dove per tante ragioni di lavoro, di commercio di interessi il popolo di Paderno è solito riversarsi.

Accoglie tale visita come un dolce invito che vi induca a privarvi di un oggetto, di molti oggetti che giungano a Paderno graditi per ornare la Pesca di Beneficenza che allieterà il dì dell'inaugurazione. I nostri gloriosi Caduti vi benediranno mentre i paesani serberanno di voi cittadini la migliore impressione».

Cronaca mesta

FUNEBRI DE SIMON

Ieri mattina, alle ore 10, partendo da via Ermes di Colorodo, seguirono i funerali del compianto Luigi de Simon, la cui dipartita arrecò tanto cordoglio fra i numerosi amici e conoscenti. Questi, malgrado le avversità atmosferiche, non vollero mancare alle estreme onoranze, riuscite perciò solenni.

La vettura funebre era preceduta dalle insegne religiose, dal clero e da alcune corone, recanti le seguenti dediche: le famiglie amiche di via di Colloredo; agenti co. Florio, famiglia co. Florio, prof. Foramitti e famiglia; le sorelle e il nipote al loro Caro; il personale della Banca d'Italia, i nipoti De Giudici. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli.

Nel corto notavasi una rappresentanza del Rifugio « Bambino Gesù».

Seguivano le lagrimate spoglie il figlio rag. Mario, il nipote sig. Carlo Baccanti, altri congiunti e una folla di persone. Dopo le esequie, nella Chiesa di S. Quirino, il corteo si ricompose avviandosi verso il Camposanto.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

FUNEBRI CIOTTI

Alle 14 di ieri, fu accompagnata alla pace del sepolcro la salma del popolarissimo Valentino Ciotti, figlio del sempre ricordato maggiore garibaldino Marziano. Il corteo, cui parteciparono numerose persone, poichè il buon Ciotti contava larghe amicizie, mosse dall'Ospedale Civile. Vi erano le corone del Sindacato Personale Albergo, Mensa e Affini, del personale «Caffè Contarena»; sulla bara, che era preceduta dalle insegne religiose e dal clero, posava quella della famiglia. Seguivano gli addolorati congiunti. Nel corteo notavansi rappresentanze della Milizia, del Fascio, della Federaz. Friulana dei Sindacati e del Sindacato Albergo e Mensa.

Le esequie seguirono nella Chiesa dell'Ospedale; quidi la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia dell'Estinto riaffermiamo la nostra viva compartecipazione al suo dolore.

LE GESTA DI UN IMPRESARIO FRIULANO

L'autorità giudiziaria di Torino ha spiccato mandato di cattura contro l'impresario costruttore Giovanni Maria Galante di anni 65, da Clauzetto, il quale, stabilitosi nella capitale del Piemonte e impiantata una grande impresa edile, riusciva ad abbindolare parecchi, tra cui il consocio capo mastro G. B. Dean. Fuggiva improvvisamente lasciando un ammanco di 224 mila lire.

Il danno particolare patito dal Dean, ammonta poi a 50 mila lire.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Luigia Pinzani ved. Marangoni Masolini, Anna Marangoni e Caterina Mander lire 200 in sostituzione di corona; di Luigi de Simon: alcune famiglie di Via Ermes di Colloredo lire 105.

La "Famiglia friulana,, a Milano solennemente costituita

Per quanto fosse lecito sperare in un largo intervento di aderenti, domenica scorsa l'ampia sala superiore della trattoria «Alle colline Emiliane» s'è andata affollando di friulani convenuti d'ogni punto della grande città per rispondere all'appello lanciato dal Comitato provvisorio e formare la loro «famiglia».

La prima assemblea è così pienamente riuscita ed ha coronato di lieto successo lo sforzo dei pochi volonterosi che in brevissimo tempo hanno raccolto centinaia di adesioni ed altre ne raccolgono giornalmente; prova questa che l'idea era veramente sentita e non mancava che la scintilla per vivificarla e tradurla in pratica realtà.

Gl'intervenuti

Fin dalle 13 (ora fissata per l'assemblea) la sala è gremita di gente, subito ci si accorge che non tutta quella che continuamente affluisce troverà posto. Far nomi non è facile impresa. Nella ressa è un continuo scambio di saluti, un succedersi ininterrotto di liete sorprese. Sono friulani che si rivedono dopo forse anni di convivenza nella medesima città e friulani che si ritrovano insperatamente. Gente d'ogni grado, condizione e d'ogni coloritura politica; vi è il «cittadino» esperto e l'umile «provinciale» che si rintana negli angoli.

Non mancano le donne. Fra queste, la signora Del Bianco; la signora Gaidoni, moglie del prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura; le signore Bernuzzi, Zuccaro, Bianchi, ecc. Erano presenti od avevano inviato l'adesione il cav. Augusto Palmarin; Consigliere provinciale; l'on. avv. Giuseppe Ellero; lo scultore Cian; Pagan Oscar; il prof. Virgilio Zorzi; il dottor Ettore Carnelutti; il rag. Fabio Minutello; Emilio Birri; il dottor Pietro Craguolini; i ragionieri Gobessi, Bianchi, Colautti Pepe, Marchi; il signor Tamburlini del «Credito Italiano» e il fratello; l'ing. Serse Marchi; il dottor Guglielmo Dorta; il prof. Stefano Fachini; Virginio Land; il prof. dott. Angelo Coppadoro del R. Politecnico; Antonio Fiano. Altre cospicue adesioni non sono pervenute, causa l'assenza di Milano degli interessati. Si può senz'altro fissare in duecento il numero degli intervenuti alcuni dei quali... per insufficienza di spazio hanno dovuto abbandonare la sala.

Discussione serena

Presiede l'assemblea Giuseppe Ferrari, il quale dà la parola al Presidente provvisorio per la lettura dello Statuto. L'imponenza del raduno dispensa questi da qualsiasi premessa; ed anche gli articoli sono rapidamente approvati.

In merito alla quota sociale si accende una breve discussione fra quelli che la vorrebbero elevata e quelli (e sono i più) che pensano essere la quota uno degli elementi meno importanti per impostare qualsiasi problema finanziario. Prevale, a grandissima maggioranza, la tesi di questi ultimi: esso poggia su una base squisitamente morale in quanto tende ad accogliere nella «Famiglia» tutti i friulani, anche quelli di umile condizione mentre con quote elevate essi sarebbero automaticamente eliminati. Resta così fissato che i soci sono tenuti a pagare la somma di tre lire mensili e che quando, per il successivo sviluppo del programma, sarà necessario avere a disposizione somme maggiori da quella data dal contributo ordinario, o si provvederà ad un appello ai friulani più facoltosi o si escogiteranno forme di contributi straordinari.

E' stata anche approvata la qualifica di soci benemeriti e onorari per quei friulani, residenti nel Friuli od altrove, che in qualunque modo agevoleranno il lavoro della «Famiglia»; agevolazione che sarebbe ricambiata sia con l'avere a Milano una sede comoda e «friulana», sia con l'ottenere tutte quelle informazioni di carattere economico e finanziario che il Comitato ha in animo di sviluppare.

La nomina delle cariche sociali è stata rimandata ad una prossima assemblea che si terrà domenica 24 gennaio in locale da designarsi. Tale decisione venne presa in conseguenza dell'insperato sviluppo della «Famiglia». Funzionerà fino a quel giorno il Comitato provvisorio.

La sede resta per ora fissata ancora presso la trattoria «Alle Colline Emiliane» in Via Venezia 12, dove devono essere indirizzate le adesioni ed i contributi.

In detta sede, tutti i giorni dalle 13 alle 15, si troveranno appositi incaricati per fornire, a chi le chiederà, tutte le spiegazioni.

Il comitato provvisorio raccomanda gli siano inviati indirizzi di friulani e conta che quelli che già hanno aderito facciano, nell'ambito delle conoscenze personali, una instancabile propaganda al fine di attirarli tutti nella «Famiglia».

Ma forse è una raccomandazione del tutto inutile: l'assemblea di domenica scorsa è stata la prova che il carattere, equilibrato e sereno della gente friulana è sensibilissimo allo spirito di umanità cui la nuova associazione si inspira.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: V.ce Pretore avv. Valussi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: rag. Grimaldi.

QUESTIONI... DI CUORE

La mattina dell'8 ottobre u. s. certa Maria Cainero entrava nel caffè « All'Arco Celeste » in via Bartolini, dove ad un tavolo stavano seduti, sorbendo un caffè, tale Libera Rizzi ed un suo amico.

La Cainero, senza esitazioni, si avvicinò alla Rizzi e con forza le picchiò sulla testa la borsa della spesa, dalla parte del manico. Essendo questo assai rigido, procurò alla malcapitata alcune lesioni guarite però in pochi giorni.

Ci fu naturalmente, un reciproco scambio di vivaci parole, dalle quali fu possibile arguire di che cosa si trattasse: questioni di cuore.

La Rizzi sporse querela per lesioni e ieri la Cainero Maria di Gio. Batta di anni 33 abitante in Vicolo Zamparutti comparve dinanzi al Giudice, al quale non nega l'imputazione di cui è chiamata a rispondere mitigandovi però la gravità e dichiarando d essere stata provocata e presa dall'ira al momento dell'incontro con la rivale.

Il Giudice, concedendole il beneficio della provocazione, la condanna a 50 lire di multa ed alle spese processuali.

PASCOLO ABUSIVO

La guardia campestre di Terrenzano, la mattina del 9 novembre u. s., sorprese tale Luigia Pittoritto maritata Snidero di Terrenzano, con circa una quarantina di chili di legna ancora verde, mentre si avviava verso casa, dopo averle tagliate dai fondi dei signori Luigi Gigante e Luigi Palluzzo.

Ieri il Pretore fece pagare alla Pittoritto le legna, condannandola, per furto, a mesi 3 di reclusione.

SULLA LINEA DI CONFINE

Per alcuni sassi trovati sul proprio... suolo, Giovanni Tavano fu Valentino di anni 48 si scagliò contro la sua confinante Antonia Laurlucis perchè rea.. di un gran oltraggio. Sicome si incontrarono sul lavoro, con gli arnesi del mestiere in mano, dopo un vivace prologo verbale, incrociarono i rispettivi badili e... iniziarono un duello in tutta regola.

Il Tavano, per pararsi dai colpi, strasgredendo alle regole cavalleresche, mise avanti pure le mani. Una di queste, messa avanti con troppa vigoria, mandò a terra l'avversaria la quale nella caduta riportò lievi lesioni.

La tenzone finì in Pretura con la condanna del Tavano a 50 lire di multa.

TRASGRESSIONE PAGATA CARA

Senza la licenza prescritta dalla autorità competente, contravvenendo alla legge, Luigi Marchiol fu Pietro di anni 27 da Laipacco, fu sorpreso nei pressi della sua abitazione con un fucile da caccia.

Fu sporta denuncia e ieri il Marchiol si presentò dinanzi al Giudice dove non nega il reato di cui lo si addebita ma tende solamente a far comprendere al magistrato che egli adoperava quel giorno (fatalità!) il fucile per servirsene contro i colombi che gli guastavano l'orto.

Si busca 50 lire d'ammenda e 600 lire per la contravvenzione sulle C.C. GG.

CANE POCO FURBO

In piazza Mercatonuovo, un vigile urbano addocchiò un cane senza museruola. Trovato il cane cerchiamo il padrone — pensò il vigile — Il cane era solo e liberamente gironzava per la piazza destando preoccupazioni nelle... povere fruttivendole e rivendugliole.

Ed il tutore del buon ordine, intervenne; il cane però, capito che non spirava aria buona per lui, filò con la coda fra le gambe e non si fermò che dinanzi ad una porta: Via Cesare Battisti, presso il negozio di bilancie del signor Davinci Schiavi fu Giuseppe. Il cane era giunto a casa sua e saltellandovi entrò, contento e felice di averla fatta franca.

Ma s'ingannava. Il tutore dell'ordine lo aveva seguito e non potendo agguantare il cane ormai postosi al sicuro, affibbiò al suo padrone signor Schiavi la contravvenzione.

E ieri in Pretura il signor Schiavi nonostante le più fervorose argomentazioni, fu condannato a 50 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

PENA RIDOTTA

Il 29 luglio scorso il Tribunale di Udine condannava Carlet Giuseppe di Valentino, di anni 21, di Sacile, ad anni due e mesi uno di reclusione e De Candido Isidoro fu Giovanni, di anni 36, di Pordenone ad anni due e mezzo di reclusione, ritenendoli colpevoli di procurato aborto in danno della allora diciasettenne Adele Bonotto di Francesco, di Sacile, la quale a sua volta fu condannata a cinque mesi di detenzione colla legge del perdono e la non iscrizione della sentenza nel certificato penale.

La Corte ha ridotto la pena al Carlet a mesi otto e giorni venti, confermando la sentenza per gli altri, e applicando il condono per tutti.

SIGNORA DERUBATA DEL PORTAFOGLIO

La insegnante signora Maria Bodini fu Augusto, abitante in via Rivis N. 1, ha denunciato di essere rimasta vittima di un audace borseggio lunedì scorso durante la messa in suffragio alla Regina Madre.

Ella era appena uscita di chiesa e stava nel fitto della folla osservando il passaggio delle autorità. Ad un tratto si sentì dare un forte strappone e constatò che le era stato strappato da mano ignota il portamonete contenente circa 200 lire.

Nel mondo degli affari

Omologazioni di concordati

— Il tribunale ha omologato il concordato preventivo proposto dalla Società Gino Agnoli e C. in liquidazione e della Ditta Gino Agnoli di Udine coi creditori, col pagamento integrale dei crediti privilegiati — e del 45 per cento di quelli chirografari; questo, pagabile il 20 per cento a tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e 25 per cento entro i successivi sei mesi colla garanzia del cav. Piccini Achille di Udine.

— Il Tribunale stesso ha poi omologato il concordato preventivo proposto da Guilermi Guglielmo Gustavo fu G. B. commerciante in merceria da Udine e i suoi creditori sulla base del 45 per cento pagabile per il 5 per cento al passaggio in giudicato della sentenza di omologa ed il resto in tre rate ed in nove mesi, colla garanzia di Renzo Azzolini fu Mattia commerciante in Udine.

Salone parrucchiere e pronto socco

« PRO NATALE 1925 »

a beneficio Tubercolotici di Guerra del Friuli

(Continuazione). S. E. Rev. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine lire 100, Durigon Lino Spilimbergo 5, Comando Automitragliatrici 34, A. Grippa 10, Istituto Tecnico Inf. 100, Istituto Tecnico Sup. 100, Bigaro Angelo di Mortegliano 48.80, Ferri Alcide 10, Plotone Autonomo Sussistenza 16.40, Loredan dott. prof. Lorenzo di Latisana 50, Venuti dott. Aldo di Faedis 144, Com. Battaglione « Feltre » 100, Marconi Tommaso di Martignacco 50, Ditta Canciani e Cremese 139, Soc. Elettrica Mangilli di Palmanova 45, Ditta Agnola e C. 70, Bramezza Primo 50, march. Colloredo di Mels 100, N. N. 25, Carlo Ghislanzoni 50, Soc. Produttori Bozzoli di Latisana 50, Schibuola dott. Ant. di Resia 57, Ditta Eulambio e F.lli di Gradisca d'Isonzo 15, Sindaco di Moruzzo 23, Endrigo Carlo di Pordenone 50, Zanetti dott. Turno di Arta 10, Calzina cav. Doino di Idria 15, Maschetini Giuseppe di Valvasone 31, Rossetti Ermanno, Banca Comm. Triestina Gorizia 54, Bortolo Rinaldo di Morsano al Tagl., Il. Direz. Collegio Toppo Wassermann 418, Setificio Silvestri, Claudiano 85, Ditta Natale Frova di Mortegliano 60, Filanda Frova di Mortegliano 10, Com. Distretto Milit. 44, Magg. Casermaggio Militare 25, Natale Frova di Codroipo 60, Ditta Vuga e C. di Gorizia 82, Istit. Credito e Risparmio di Gorizia 200; Ess. Coop. Bozzoli di San Vito al Tagl. 50, Circolo Agr. S. Vito al Tagl. 50, P. N. F. di Coseano 3, Soc. Filatura Cascami Seta Artegna 179, Comando Presidio 10, P. N. F. di Mortegliano 10, Francesco Antonini di Cordenons 200, Bizzaro Albano 20, dott. Luigi Pascini di Porpetto 15, Banca Nazion. di Credito di Udine 30, Zucchi dott. G. B. 5, Asquini Nino di S. Daniele 212, dott. prof. Minghetti Silvano di Tricesimo 125, Cavazzini Dante 90, Orzan Ant. di Gorizia 50, Grassi e Zavatti 10 Cavazzini Dante 99; Orzan Ant. Gorizia 50, Grassi e Zavatti 10, Travani di Caporiacco, S. Daniele 25; Cuberli Augusto, Moruzzo 24; Maffioli Gius., Gorizia 25; Com. Genio Militare, Udine 18.50; Mazzoli dott. cav. Agostino, Maniago 52; Tip. G. Missio 15; Setificio Marcolini, Pordenone 56.20; Marcolini Guglielmo, Pordenone 193.80; Giannina Santorito 5; Farmacia Mangarotti 10, Marchetti cav. Luigi, Mortegliano 100; d'Attimis Maniago co. Enrico, 50; Vendruscolo Demetrio 5; Marcuzzi cav. Gius. Vilesse 30; Sindaco Canale d'Isonzo 32.70; Nicolò Venturini Gemona 25; Seminario Arciv. Udine 125; Frigorifero del Friuli 50; Fr. Contardo 35; Gross Giacomo 62; Soc. An. Cementi del Friuli, Udine 300; Pers. Movimento FF. SS. di Udine 202.40; Birreria Moretti via Rialto 70. Parr. di Bagnaria Arsa 10; Comando Ospedale Milit. Udine 100; Paolo Morassutti S. Vito Tagl. 121; Cocon cav. Lodov. 34; Banca Friul. Coop. Udine 50; Fratelli Juri Cerneglons 36.50; Soc. An. Ant. Volpe 108.60; Ferriere ed Acciaierie L. 676.95; Cosattini on. avv. Giovanni 100; Morossi avv. Antonio, Latisana 10; Soc. Fornaci di Pasiano Pordenone 25; Comune di Roveredo 10; Soc. Pordenonese Elettricità Sacile 50; Janigro dott. Guido Segnacco 5; Banca del Friuli, Latisana 100; Picco Ant. e Fratello 100. Del Fabbro Giuseppe, Beivars 36.50; Uff. Vigilanza Urbana Udine 69; Famiglia Bertolissi Dignano la Tagl. 25; Parroco di Remanzacco 10; Ditta Fausto Capitanio di Udine 135.70. *(Continua)*